



Accordo di Pianificazione ai sensi dell' art. 57 della L.R. 36/1997
tra Autorità di bacino del fiume Po Regione Liguria e Provincia di Genova

N3 – Repertorio delle aree e degli interventi per la costituzione dei corridoi ecologici STURA

PROGETTO	VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA CON VALORE ED EFFETTI DEL PIANO DI BACINO PER LA PARTE DEL TERRITORIO PROVINCIALE COMPRESA NEL BACINO DEL FIUME PO
Codice : 1.2/17/04	

N. /Titolo elaborato:	N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PRIORITARI PER LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI Relazione e Schede Aree a prevalente connotazione naturalistica
Nome file :	schedeareenaturali.doc

REV	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
	06/2010	Ufficio Progettazione Territoriale	Il Dirigente del Servizio Pianificazione generale	Il Direttore
			arch. Andrea Pasetti	Dott. Geol. Mauro Lombardi

**VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA
DI GENOVA CON VALORE ED EFFETTI DEL PIANO DI BACINO PER LA PARTE
DEL TERRITORIO PROVINCIALE COMPRESA NEL BACINO DEL FIUME PO**

**REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI
- Bacino idrografico del Torrente Stura -**

INDICE

	RELAZIONE METODOLOGICA	Pag. 2
	SCHEDE AREE	Pag. 7
Scheda n. 01	T. STURA - da case Stura a case Binollo (sez. 9) - Masone	
Scheda n. 02	T. STURA - da Casa nuova a Casa Giasetto (sez. 2) - Masone	
Scheda n. 03	T. STURA - da ex Molino del Turchino (sez.24) a Galleria Pietraguzza - Masone	
Scheda n. 04	R. VEZZULLA - da Nascio Superiore a Tacco - Masone	
Scheda n. 05	R. VEZZULLA - da Case Colla ad Abbazia Romitorio - Masone	
Scheda n. 06	T. STURA - da Fontana a S.M.Maddalena	
Scheda n. 07	T. STURA - da La Maddalena a Casina Rocca	
Scheda n. 08	T. PONZEMA - da C. Prusco a C. Laizzata	
Scheda n. 09	T. STURA - da ex Molino del Turchino (sez.24) a Galleria Pietraguzza	
Scheda n. 10	R. ANZASCINO – da sez 3.19 a sez. 3.31	
Scheda n. 11	T. STURA - da sez. 86 a sez. 89	
Scheda n. 12	T. STURA - da sez. 80,5 a sez. 83,5 (da Capannoni Prisma a Viadotto Biscione)	
Scheda n. 13	T. STURA - da Rio Pezu a Rio Cugno	
Scheda n. 14	T. STURA - Dalla sez. 66 alla sez. 74,5	
Scheda n. 15	R. BERLINO - Dalla sez. 2.15,5 alla sez. 2.18	
Scheda n. 16	R. BERLINO - Da sez. 2.13 a sez. 2.15	
Scheda n. 17	T. GARGASSA - Da Prati della Chiesa a Case Argentina	

Relazione metodologica

Premessa

La Variante VBP si pone come obiettivo la valorizzazione dei corsi d'acqua come elementi del paesaggio che connotano ambiti territoriali e come "habitat", riconoscendo la rilevanza delle funzioni eco sistemiche e paesistiche che i corsi d'acqua svolgono, anche ai fini del contenimento degli effetti di innalzamento della temperatura e della migliore gestione delle risorse idriche sia nei periodi di siccità che in quelli di intense precipitazioni.

Tale obiettivo coniuga ed integra quanto richiesto dal PAI all'art. 1 – comma 3 e art. 6 – comma 1, lettera. a) in ordine al recupero naturalistico ed ambientale e dal PTC nei Principi ispiratori del Piano del Documento degli Obiettivi, che alla voce "Criterio n. 5 – Conservare i valori, punto 1" segnala: *"la tutela dei sistemi naturali che caratterizzano l'identità provinciale e che garantiscono la rigenerazione ecologica e la riproduzione delle risorse"*.

Si tratta di un obiettivo che, applicato all'intera asta dei corsi d'acqua, richiede una approfondita ed estesa gamma di analisi ed una differenziata tipologia di indirizzi di intervento, che vanno dalla protezione e tutela dei tratti con valori rilevanti sotto il profilo della naturalità, alla manutenzione dei tratti in cui la connotazione naturalistica è ancora presente, alla realizzazione di interventi di rinaturazione nei tratti antropizzati, alla riduzione e mitigazione degli impatti e delle artificializzazioni nei tratti compromessi, con evidente impegno di risorse e con tempi di attuazione molto lunghi.

Nell'ottica della migliore gestione delle risorse ed al fine di ottenere risultati apprezzabili anche nel tempo medio - breve, si è scelto di affrontare il tema in due fasi della pianificazione integrata: - all'interno della presente Variante VBP attraverso una selezione delle priorità, anche in rapporto alle condizioni di fattibilità, individuando i tratti dei corsi d'acqua aventi connotazione naturalistica; - all'interno di successivi approfondimenti tematici che implementeranno le indagini ed integreranno le aree per realizzare un sistema di corridoi ecologici nei sottobacini padani ed in quelli tirrenici della Provincia di Genova.

L'approfondimento dei contenuti del PTC per temi predefiniti è, peraltro, una fattispecie prevista nello stesso PTC all'art. 8 delle Norme di Attuazione che al comma 1 stabilisce:

"Il Piano individua temi ed ambiti territoriali sui quali l'azione di coordinamento della pianificazione locale da parte della Provincia richiede azioni di esplicitazione ed approfondimento, in ragione della complessità e della rilevanza strategica che gli stessi temi assumono, anche in rapporto agli Obiettivi del Piano; le conseguenti modifiche di aggiornamento ed approfondimento, nel rispetto delle linee e dei contenuti del Piano stesso, integrano e meglio specificano le Missioni di Pianificazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 23 della L.R. 36/1997."

L'avvio del processo, affrontata all'interno della presente VBP, è finalizzato ad individuare i tratti dei corsi d'acqua, caratterizzati da assetto spondale a prevalente connotazione naturalistica e con presenza di vegetazione ripariale, con l'obiettivo di concentrare su tali aree le azioni di tutela e valorizzazione, e definire linee guida di intervento per la pianificazione di livello comunale.

I tronchi fluviali a prevalente connotazione naturalistica, come sopra individuati, parteciperanno successivamente alla formazione dei "corridoi ecologici fluviali" della Provincia di Genova, insieme alle aree appartenenti alla categoria degli "Ambiti Fluviali" del Sistema del Verde provinciale (sub Struttura - Cap. 7 – Organizzazione del sistema del verde di livello provinciale) ed ai pertinenti elementi riconosciuti come "Valori del territorio provinciale" nei temi "Ambiente" e "Paesaggio" del PTC (sub Struttura - Cap. 2 Valori e Crisi del territorio provinciale), che interagiscono con il sistema dei corsi d'acqua.

Successivamente alla VBP, si dovranno analizzare tutte le componenti del sistema, connettendo le aree che, con diverso grado di naturalità / artificializzazione, partecipano alla realizzazione della rete ecologica fluviale, determinare gli interventi necessari per il mantenimento, il ripristino, la mitigazione, e le modalità di attuazione, con la finalità di perseguire un progressivo incremento della naturalità dei corsi d'acqua e la riqualificazione complessiva del sistema.

I corridoi fluviali come parte della rete ecologica

La rete ecologica del territorio dell'ambito Stura è rappresentata nella Tavola T8 "Carta degli interventi per la costituzione dei corridoi ecologici (T. Stura)", dove è evidenziato il ruolo dei corridoi fluviali come componente fondamentale della rete, sia sotto il profilo ambientale e paesaggistico che sotto l'aspetto più strettamente ecosistemico.

Nell'approfondimento del PTC programmato, ma anche in questa prima fase di costituzione dei corridoi ecologici, si intende integrare i differenti significati che la rete ecologica assume in rapporto agli obiettivi di tutela che si vogliono raggiungere, di seguito sinteticamente richiamati insieme allo stato dell'arte dell'attuazione della Direttiva Rete Natura 2000 da parte della Regione Liguria.

Nella terminologia riguardante le politiche ambientali, per rete ecologica si intende, generalmente un insieme integrato di aree protette; nella terminologia tipica delle problematiche urbanistico-territoriali si intende un sistema di aree su cui effettuare azioni di conservazione, ma anche e soprattutto opera di promozione e valorizzazione, con riflessi socio-economici locali. E' evidente che in questi casi la rete è ideata e strutturata privilegiando aspetti percettivi del paesaggio, l'organizzazione dei servizi per il turismo (ad esempio sentieri, greenways, green belt, rifugi, punti di ristoro e di ricreazione). L'aggettivo ecologico non ha, in questi casi, un significato funzionale che soddisfi i problemi pertinenti la biologia della conservazione.

Anche nella terminologia scientifica vi sono interpretazioni differenti di rete ecologica. Quella più condivisa la considera come un sistema interconnesso di unità ecosistemiche nelle quali e fra le quali conservare la biodiversità. La rete deve essere cioè funzionale al mantenimento delle metapopolazioni, delle comunità e dei processi ecologici. Ciò è particolarmente vero nel caso della rete ecologica Natura 2000, per la quale la rete deve essere funzionale prioritariamente alla conservazione di specie/habitat di interesse comunitario, specialmente i target costituenti gli obiettivi di conservazione Siti di importanza comunitaria (Sic) e le Zone di protezione speciale (Zps).

La direttiva habitat infatti prevede che al fine di rendere più coerente la Rete Natura 2000 gli stati membri si impegnino a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche. Il Decreto del Presidente della Repubblica 357/97, e successive modificazioni, riporta a tal fine la necessità di individuare tutti i collegamenti ecologico - funzionali che consentono il mantenimento della coerenza della Rete natura 2000 sul territorio.

Su tale base la Regione Liguria ha in corso di individuazione una Rete ecologica Rete Natura 2000 con i seguenti obiettivi minimi:

- evitare la frammentazione ambientale relativamente agli habitat peculiari delle specie obiettivo di conservazione di ciascun sito della Rete
- favorire la connettività ecologica fra le popolazioni delle specie di interesse

comunitario dei siti della Rete.

Individuazione dei tronchi a prevalente connotazione naturalistica

L'individuazione dei tronchi fluviali a prevalente connotazione naturalistica è stata effettuata utilizzando gli "Studi propedeutici", effettuati per l'analisi dei dissesti e per la definizione delle fasce fluviali, aggiornati al 2004, che concorrono alla formazione del patrimonio conoscitivo per la pianificazione, secondo le finalità dell'art. 7 della legge regionale 36/1997 e s.m.i. e mettendo a sintesi i contenuti relativi agli assetti ambientale e naturalistico.

Tali studi, per quanto attiene agli assetti naturali, hanno fornito le seguenti elaborazioni (aggiornamento 2004) :

Relazione generale :

- Assetto ecologico delle fasce fluviali
- Assetto ecologico dell'ambiente fluviale

Schede di rilevamento :

- scheda di rilevamento della vegetazione di sponda e in alveo
- scheda di rilevamento ambientale
- scheda di rilevamento indice di funzionalità fluviale (IFF)

Cartografie :

- Carta della copertura vegetazionale delle sponde
- Carta con le condizioni di naturalità (naturalità delle sponde - rilevamenti vegetazionali)
- Carta con la caratterizzazione dello stato ambientale dell'alveo (classe di naturalità fluviale)
- Carta con la valutazione dell'indice di funzionalità fluviale (IFF)

Le analisi relative all'assetto ecologico delle sponde sono state effettuate sulla base di rilievi condotti in campo sulle principali caratteristiche della vegetazione fluviale a partire dal corso d'acqua fino alla massima ampiezza delle sponde, su una fascia compresa tra 0 - 25 m e 0 - 50 m circa, al fine di rendere leggibile la trasposizione dei limiti delle formazioni osservate sulla Carta Tecnica Regionale 1:10.000, e con verifiche ed integrazioni attraverso la lettura delle ortofotocarte in scala 1:10.000.

La metodologia adottata per individuare le condizioni di naturalità e di efficienza ecologica è una semplificazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.), che costituisce il protocollo ufficiale di indagine sulla qualità dell'ambiente fluviale emesso da A.N.P.A. nel 2000 ed il cui obiettivo principale consiste nella valutazione dello stato complessivo dell'ambiente fluviale e della sua funzionalità, intesa come risultato della sinergia e dell'integrazione di un'importante serie di fattori biotici ed abiotici presenti nell'ecosistema acquatico e in quello terrestre ad esso collegato.

Il metodo, attraverso la descrizione di parametri morfologici, strutturali e biotici dell'ecosistema, interpretati alla luce dei principi dell'ecologia fluviale, rileva la funzione ad essi associata, nonché l'eventuale grado di allontanamento dalla condizione di massima funzionalità, costituendo uno strumento particolarmente utile per la programmazione di interventi di ripristino dell'ambiente fluviale e per supportare le scelte di una politica di conservazione degli ambienti naturalisticamente più integri.

Nella Schede di rilevamento, per ciascuna stazione di rilevamento, sono stati indicati i valori rispetto ai seguenti indicatori :

VEGETAZIONE IN SPONDA E IN ALVEO

- Presenza di vegetazione : arborea, arbustiva
- Densità della vegetazione arborea, arbustiva, arborea-arbustiva consociata :

- assente (0%); sporadica (0-20%); rada (20-40%); prevalente (> 40%)
- Altezza della vegetazione arborea : > 5m; 6-10 m; 11-20 m; > 21 m
 - Diametro della vegetazione arborea : <10 cm; > 10 cm
 - Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause
 - Composizione specifica della vegetazione : formazione e specie dominante.

QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE

- Velocità di corrente
- Morfologia dell'alveo fluviale
- Vegetazione riparia

CLASSE DI NATURALITÀ FLUVIALE:

I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima
(valori di riferimento indicati nella tabella 1)

IFF – INDICE DI FUNZIONALITÀ FLUVIALE

Livello di funzionalità :

I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima
(valori di riferimento indicati nella tabella n. 2)

Sulla base degli elementi conoscitivi forniti dalle analisi, mettendo a sintesi gli indici di naturalità e di efficienza, la copertura vegetale ed il grado di artificializzazione delle sponde, sono stati individuati i tronchi di corso d'acqua che presentano condizioni di naturalità apprezzabili - corrispondenti agli indicatori con valore elevato, buono, mediocre rilevato su almeno una delle sponde - su cui fare convergere le azioni di tutela dei valori ambientali e paesaggistici, coniugate con l'obiettivo della sicurezza e dell'efficienza idraulica, e la programmazione di interventi di carattere progettuale per la fruizione territoriale.

Per ciascuno dei tronchi di corso d'acqua è stata predisposta una Scheda contenente elementi descrittivi, obiettivi, linee guida, azioni.

Nella Scheda sono, altresì, evidenziati gli elementi esistenti o di previsione/completamento della pianificazione territoriale provinciale che riguardano la fruizione della risorsa dei corsi d'acqua, ed in particolare le aree appartenenti al "Sistema del Verde di livello provinciale" nella categoria degli "ambiti fluviali" (vedi P.T.C. sub Struttura – Cap. 5), nonché le indicazioni dei piani urbanistici comunali per quanto attiene alle aree di verde attrezzato, verde di rispetto, servizi, aree per la balneazione e per lo sport nell'ambito fluviale.

Al fine di evidenziare il ruolo e il contributo specifico, che i singoli tronchi fluviali apportano alla rete ecologica complessiva, in ciascuna Scheda vengono riportati sinteticamente i seguenti contenuti:

- le caratteristiche principali e gli habitat prioritari che connotano i Siti di interesse comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) costitutivi della Rete Natura 2000, nei quali ricadono i diversi tronchi fluviali individuati
- stralcio cartografico relativo alla proposta di Rete Ecologica Regionale (Direttiva 2001/42/CE), che persegue l'obiettivo di mantenere e incentivare la funzionalità ecologica della rete, anche attraverso il mantenimento la continuità dell'ecosistema fluviale e perfluviale (Regione Liguria, 2008),
- stralcio cartografico relativo al Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale (Regione Liguria – Giugno 2005), che integra le valenze bio-naturalistiche della rete ecologica con quelle di natura paesistico-territoriale.

Obiettivi linee guida per la pianificazione comunale - azioni di manutenzione e rinaturalizzazione

In primo luogo, si richiama l'importanza dell'approccio integrato ai problemi di assetto idrogeologico e ad una efficace riqualificazione ambientale, in quanto il corso d'acqua è un sistema complesso che svolge funzioni diverse all'interno del territorio.

Tra le funzioni più importanti:

- Capacità di modellare il territorio;
- Spostamento di materiali biotici e abiotici;
- Pulizia del bacino idrografico;
- Ricarica delle falde;
- Filtraggio e depurazione;
- Formazione di habitat e nicchie ecologiche;
- Connessione tra aree naturali diverse;
- Fruizioni antropiche e componente estetico percettiva e ricreativa.

La progettazione di interventi deve tener conto di tutti questi aspetti per poter garantire un paesaggio fluviale vitale e dotato della capacità di autoriequilibrio.

Si segnalano i seguenti obiettivi di carattere generale e le azioni corrispondenti :

MODELLAMENTO DELL'ALVEO :

- Mantenimento e, ove necessario, incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo per la funzione ecologica, utilizzando pietrame locale per la formazione di buche, raschi e rifugi per ittiofauna ;
- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, il cui utilizzo, oltre a garantire un migliore inserimento sotto il profilo paesaggistico, rientra in una strategia complessiva di incremento della biodiversità e di buongoverno del corso d'acqua;
- Eliminazione e/o mitigazione degli elementi incongrui presenti: ad esempio nei tratti ove sono presenti opere trasversali come briglie e soglie sulla fauna, azioni per garantire una più bassa alterazione dell'equilibrio biologico ed ecologico del fiume, quali rampe in pietrame per la risalita dei pesci, eliminazione appiattimenti del fondo, ecc.;

SISTEMAZIONE SPONDE :

- Programmazione di interventi di pulizia e manutenzione della vegetazione riparia, con mantenimento in sito delle eventuali ceppaie o, laddove non possibile, con ripristino del terreno con materiale idoneo;
- Rinverdimento delle scarpate con specie riparie, con eventuale riduzione delle pendenze per agevolare interventi di rinaturalizzazione;

ATTIVITA' ANTROPICHE :

- Compatibilizzazione di attività antropiche di carattere agricolo presenti, se non in contrasto con i criteri di tutela ambientale;
- Utilizzo dell'ambito fluviale e del corso d'acqua come risorsa per la fruizione territoriale a fini ricreativi, sportivi, estetici, condizionato al mantenimento dei caratteri di qualità naturalistica.
- Incentivi e convenzioni per la realizzazione di servizi nelle aree degli ambiti fluviali e per la riqualificazione delle sponde e degli ambiti stessi.

Nel Bacino del T. Stura sono stati individuati 17 tronchi a prevalente connotazione naturalistica, di cui 10 nell'asta principale del T. Stura; 7 tronchi negli affluenti, così distribuiti : 2 sul T. Vezzulla; 1 sul T. Ponzema, 1 sul Rio Ansascino, 2 sul T. Berlino e 1 sul T. Gargassa, segnalati con apposita simbologia sulla Tavola "Fasce fluviali"; per ciascuno di essi è stata predisposta una Scheda contenente elementi descrittivi, obiettivi, linee guida, azioni.

Nella Tabella seguente, sono indicati i valori della lunghezza dei tronchi a carattere naturalistico, in termini assoluti ed in percentuale in rapporto alla lunghezza dei tratti dei corsi d'acqua indagati ai fini della individuazione delle fasce.

Corso d'acqua	Sviluppo lineare delle sponde fluviali nei tratti indagati (km) Ti	Sviluppo lineare delle sponde comprese nei tronchi fluviali naturalistici (km) Tf	Rapporto% Tf / Ti
T. Stura	35,50	14,02	39,5
T. Vezzulla	6,60	3,08	46,7
T. Ponzema	2,84	1,28	45,1
T. Ansascino	1,96	0,56	28,6
T. Berlino	3,47	1,30	37,5
T. Gargassa	3,74	2,14	57,2
TOTALE	54,11	22,38	41,4 %

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 01	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da C. Stura a C. Pian di Castagna LUNGHEZZA: 1,6 km
Comune / Località:	MASONE / C. Binollo, C. Fornace	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea e arbustiva su sponda sx e dx; Densità della vegetazione: arborea 20-40% (sponda sx), 0-20% (sponda dx), arbustiva 20-40% (sponda sx), >40% (sponda dx), arborea-arbustiva consociata 20-40% (sponda sx), 0-20% (sponda dx); Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda dx), 6-10m (sponda sx) Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda dx) , >10 cm (sponda sx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica (sponda sx) Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista di specie autoctone Specie dominanti: Alnus glutinosa, Ostrya carpinifolia, Fraxinus excelsior, Castanea sativa in sponda sx); arbusteto misto di salici in sponda dx.</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> <i>(I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</i></p> <p>- Cagnana (sez. 9) : I, II – elevata, buona</p>
	<p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> <i>(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</i></p> <p>- Cagnana (sez. 9) : II – elevata (sponda sx), I, II – elevato, buono</p>

Rete Natura 2000 : Sito di interesse comunitario (SIC) Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (IT1331501); Zona di Protezione Speciale(ZPS) del Beigua, limitatamente al versante orografico sinistro dello Stura.

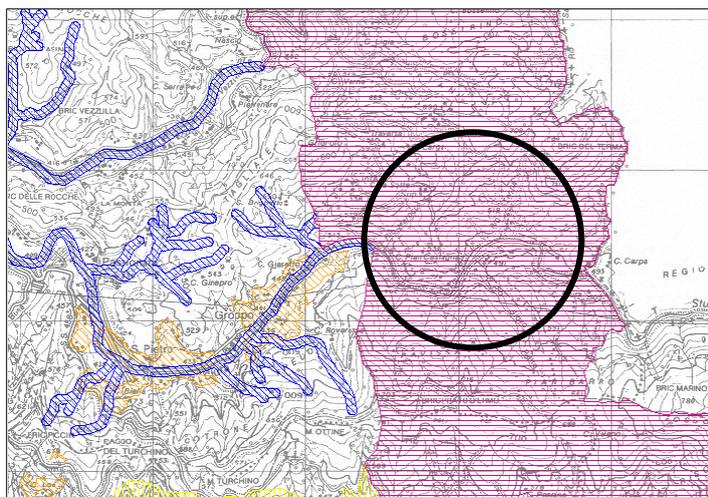
ZPS del Beigua : comprende un gruppo montuoso dell'entroterra ligure che costituisce l'elemento di separazione tra le Alpi e gli Appennini. Sul versante verso il mare si alternano ripide pareti rocciose, pinete ed estese aree prative, mentre su quello padano, più dolce, abbondano boschi di latifoglie e praterie. Notevole è la presenza di insetti endemici, rari o al limite del loro areale. Dal punto di vista ornitologico il sito è importante soprattutto per la migrazione prenuziale dei falconiformi, con particolare riferimento al Falco pecchiaiolo, al Biancone ed al Falco di palude, ma anche per la nidificazione di Succiapre, Averla piccola e Aquila reale.

SIC Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin : è eccezionalmente importante per l'eterogeneità degli habitat forestali ed erbacei e per la ricchezza di specie endemiche, rare o al limite della distribuzione (fra le quali diverse a gravitazione alpina). Notevole è il ruolo di quest'area per gli uccelli migratori.

Habitat di maggiore interesse : sono i pascoli con significative popolazioni di orchidee (d'interesse prioritario), le formazioni ofiolitiche con pseudogarighe a euforbia spinosa ligure, gli orli alluvionali-ripari ad ontano, i complessi di torbiera e le formazioni igrofile a falasco (Cladium mariscus), tutti d'interesse comunitario prioritario o proposti come tali. Significativa è anche la presenza di calluneti, di prati magri da fieno e di diversi aspetti di vegetazione propria delle zone umide (pozze, stagni, prati umidi, ecc.).

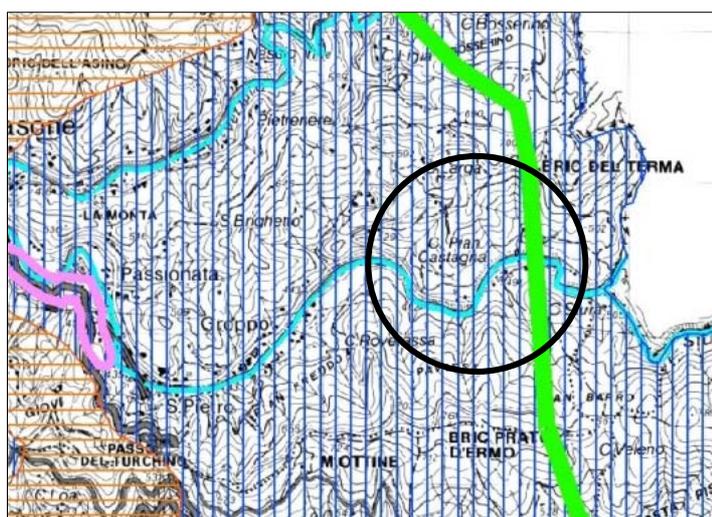
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un sito areale di Area Nucleo ("Core area").



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- ▨ Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

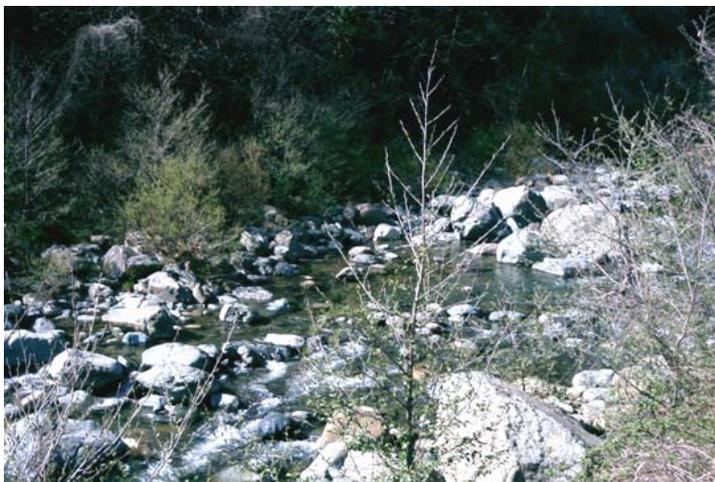
Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



- ▨ core areas
- ▨ fasce tampone
- ▨ aree di completamento delle core areas
- direttrici principali delle configurazioni a maggiore idoneità

Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



Cagnana (sez. 9)

OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE</p> <p>Incremento dell'efficienza funzionale (IFF)</p> <p>Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE</p> <p>valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio</p> <p>valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
--	--

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento e integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità; eliminazione degli esemplari pericolanti o debolmente radicati.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	--

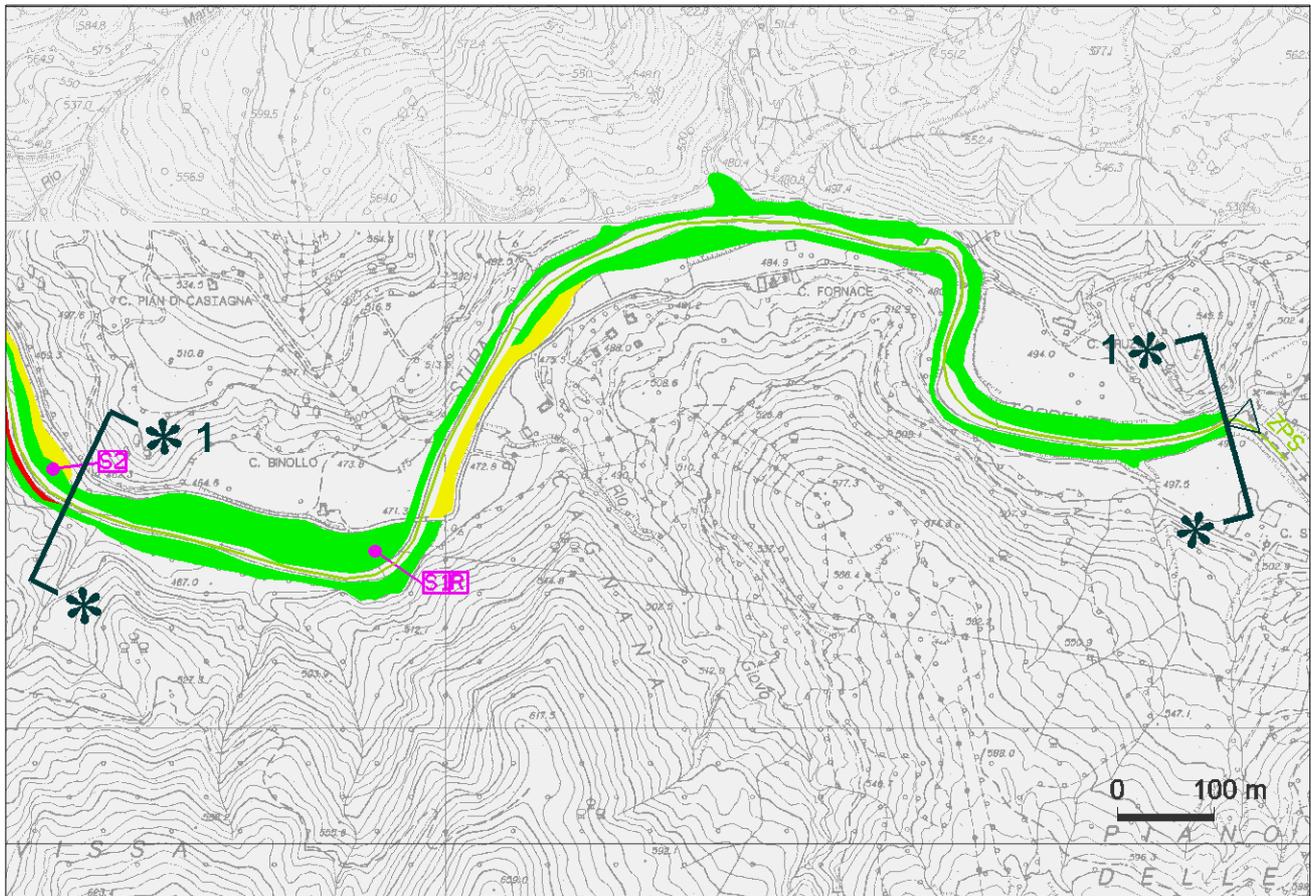
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli habitat prioritari o comunque aventi forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti.</p> <p>Sono comunque incompatibili quelle attività di fruizione attiva che per la loro tipologia specifica o per il numero di utenti programmati possono generare, anche temporaneamente, situazioni di inquinamento acustico o di disturbo in particolare nei confronti dell'avifauna.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalita' delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte

Fascia gialla: Artificializzazione media

Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzata:

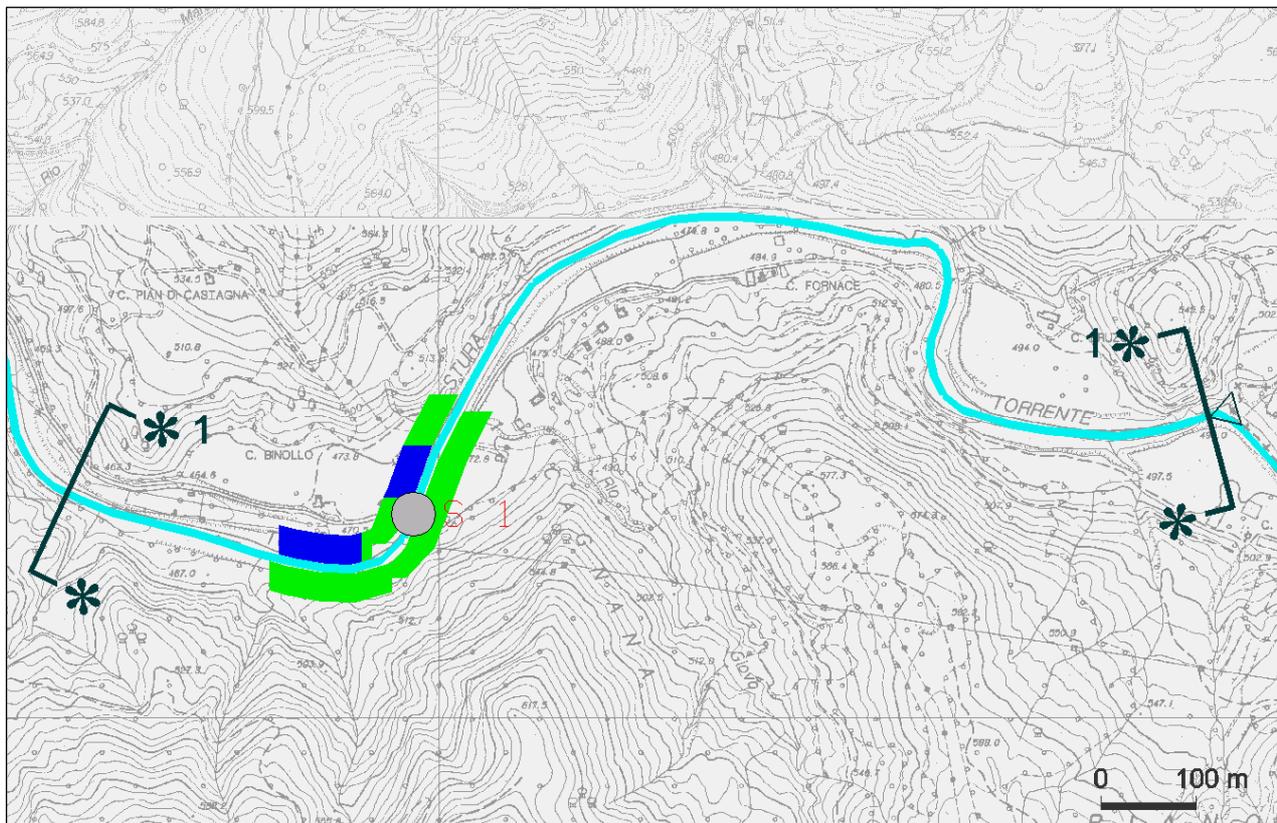
- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalità	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione

S 1 Codice stazione

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 02	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da C. Nuova a C. Giasetto LUNGHEZZA: 0,4 km
Comune / Località:	MASONE / I Luli	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea dx, arbustiva su sponda sx e dx; Densità della vegetazione: arborea 0-20% (sponda dx), arbustiva 20-40% (sponda sx) 0-20% (sponda dx), arborea-arbustiva consociata 0-20% (sponda dx); Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda dx) Diametro della vegetazione arborea : > 10 cm (sponda dx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : assente Composizione specifica della vegetazione : Formazione pura o con larga prevalenza di una sola specie specifica (saliceto, ontaneto ...); Ontaneto con poche <i>Robinia pseudoacacia</i> arbustive e qualche <i>Acer pseudoplatanus</i> arbustivo</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> <i>(I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</i></p> <p>- C. Giasetto (sez. 18) : II - buona</p>
	<p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> <i>(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</i></p> <p>- C. Giasetto (sez. 18) : I - elevato (sponda sx), II – buono (sponda dx)</p>

Rete Natura 2000 : **Sito di interesse comunitario (SIC) Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (IT1331501); Zona di Protezione Speciale(ZPS) del Beigua**, limitatamente al versante orografico sinistro dello Stura.

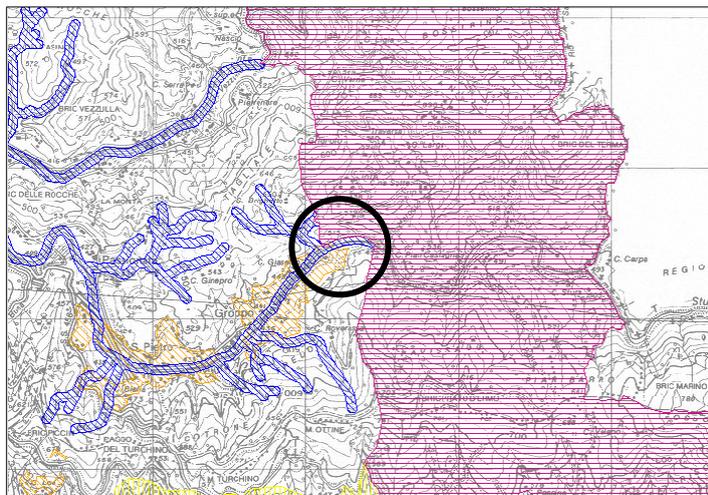
ZPS del Beigua : comprende un gruppo montuoso dell'entroterra ligure che costituisce l'elemento di separazione tra le Alpi e gli Appennini. Sul versante verso il mare si alternano ripide pareti rocciose, pinete ed estese aree prative, mentre su quello padano, più dolce, abbondano boschi di latifoglie e praterie. Notevole è la presenza di insetti endemici, rari o al limite del loro areale. Dal punto di vista ornitologico il sito è importante soprattutto per la migrazione prenuziale dei falconiformi, con particolare riferimento al Falco pecchiaiolo, al Biancone ed al Falco di palude, ma anche per la nidificazione di Succiacapre, Averla piccola e Aquila reale.

SIC Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin : è eccezionalmente importante per l'eterogeneità degli habitat forestali ed erbacei e per la ricchezza di specie endemiche, rare o al limite della distribuzione (fra le quali diverse a gravitazione alpina). Notevole è il ruolo di quest'area per gli uccelli migratori.

Habitat di maggiore interesse : sono i pascoli con significative popolazioni di orchidee (d'interesse prioritario), le formazioni ofiolitiche con pseudogarighe a euforbia spinosa ligure, gli orli alluvionali-ripari ad ontano, i complessi di torbiera e le formazioni igrofile a falasco (*Cladium mariscus*), tutti d'interesse comunitario prioritario o proposti come tali. Significativa è anche la presenza di calluneti, di prati magri da fieno e di diversi aspetti di vegetazione propria delle zone umide (pozze, stagni, prati umidi, ecc.).

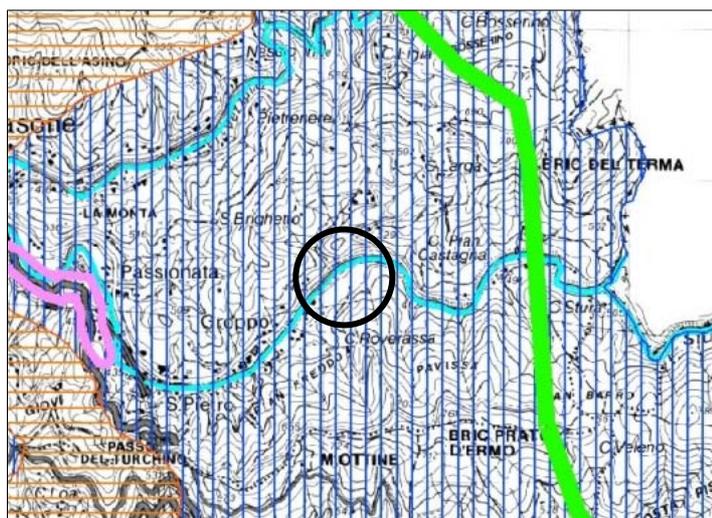
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici e parzialmente all'interno di un sito areale di Area Nucleo ("Core area").



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- ▭ Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

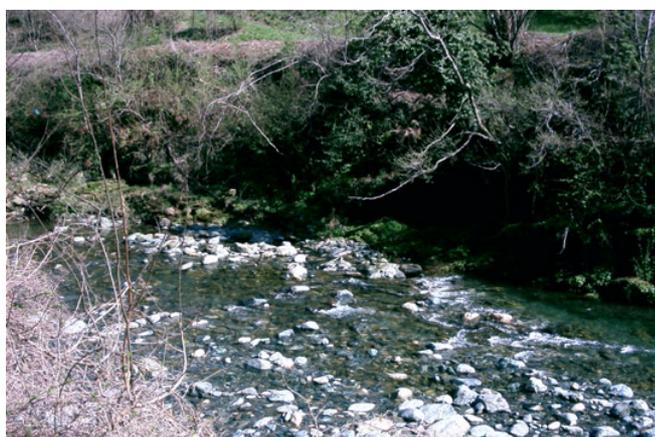
Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



- ▨ core areas
- ▨ fasce tampone
- ▨ aree di completamento delle core areas
- direttrici principali delle configurazioni a maggiore idoneità

Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



C. Giasetto (sez. 18)

OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale	FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali
--	---

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	Vegetazione ripariale : <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento ed integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche Morfologia alveo e sponde : <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Attenuazione dell'impatto sulla fauna acquatica delle opere idrauliche trasversali, quali soglie e briglie fluviali attraverso interventi di mitigazione, quali rampe di risalita per la fauna acquatica- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	--

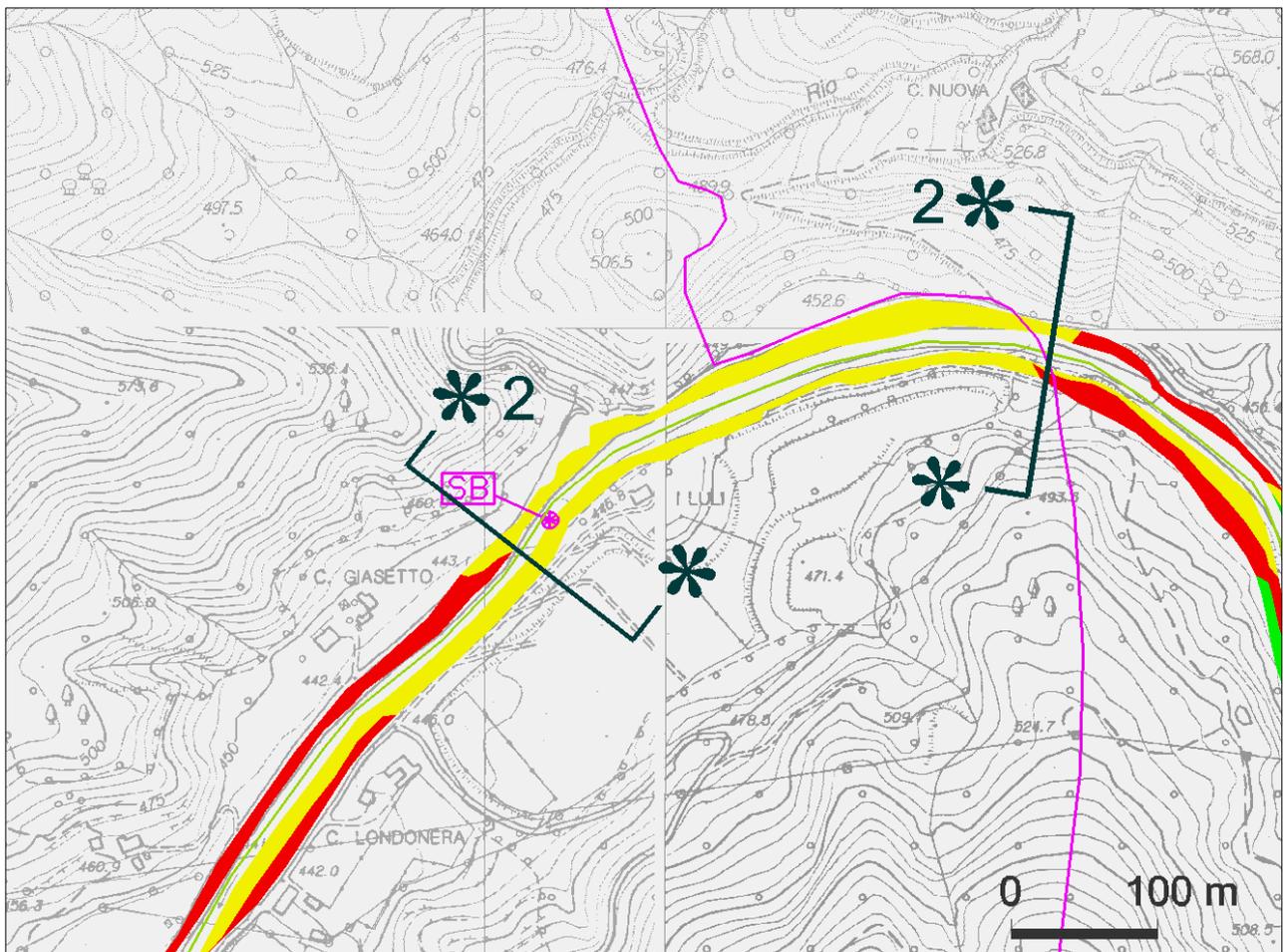
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli habitat prioritari o comunque aventi forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti.</p> <p>Sono comunque incompatibili quelle attività di fruizione attiva che per il numero di utenti o per la loro tipologia specifica possono generare, anche temporaneamente, situazioni di inquinamento acustico o di disturbo in particolare nei confronti dell'avifauna.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalità delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzate:

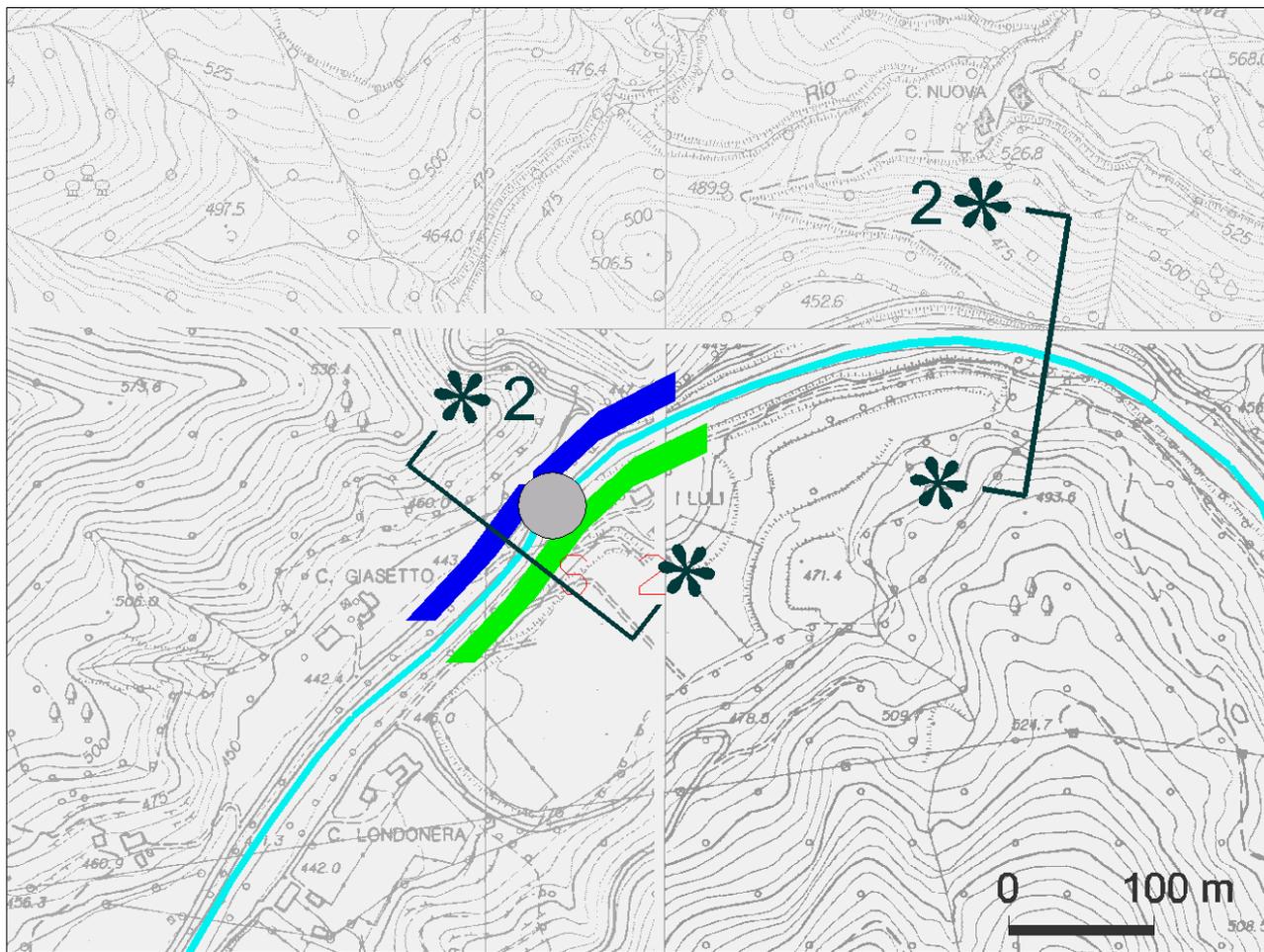
- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalità	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione

S 1 Codice stazione

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 03	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da ex Molino del Turchino (sez.24) a Galleria Pietraguzza LUNGHEZZA: km 2,0
Comune / Località:	MASONE / S.Pietro, Passionata	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Ex Molino del Turchino (sez.24) Presenza di vegetazione : arborea e arbustiva su sponda sx e dx; Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponde sx e dx >40%), arbustiva (letto 0%, sponde sx e dx >40%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponde sx e dx >40%); Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda sx e dx) Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda sx e dx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : assente Composizione specifica della vegetazione : formazione mista di specie autoctone; (specie dominanti : <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Acer pseudoplatanus</i>, <i>Fraxinus excelsior</i>, <i>Ostrya carpinifolia</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Crataegus oxyacantha</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Viburnum opulus</i>).</p> <p>Galleria del Busa - Passionata (sez.29) Presenza di vegetazione : arborea e arbustiva su sponda sx e dx; Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponda sx 20-40%, sponda dx >40%), arbustiva (letto 0%, sponde sx e dx 20-40%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponda sx 20-40%, sponda dx >40%); Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda sx); tra 6-10 m (sponda dx); Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda sx); > 10 (sponda dx); Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica in sponda dx causata da erosione; Composizione specifica della vegetazione : formazione mista di specie autoctone; (specie dominanti : <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Acer pseudoplatanus</i>, <i>Fraxinus excelsior</i>, <i>Ostrya carpinifolia</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Crataegus oxyacantha</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Viburnum opulus</i>).</p> <p>Galleria Pietraguzza (sez.35) Presenza di vegetazione : arborea su sponda sx; arbustiva su sponda sx e dx; Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponda sx >40%, sponda dx 0-20%), arbustiva (letto 0%, sponda sx 20-40%, sponda dx 20-40%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponda sx >40%, sponda dx 0-20%); Altezza della vegetazione arborea : 11-20 m (sponda sx); < 5 m (sponda dx); Diametro della vegetazione arborea : > 10 cm (sponda sx); < 10 (sponda dx); Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : media in sponda sx, sporadica in sponda dx, causata da infestanti (soprattutto <i>Clematis vitalba</i> e <i>Hedera helix</i>); Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista di specie autoctone (Specie dominanti: <i>Fraxinus excelsior</i>, <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Acer pseudoplatanus</i>, inoltre presenza di <i>Castanea sativa</i>, <i>Tilia platyphyllos</i>, <i>Sambucus nigra</i> e <i>Corylus avellana</i>).</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> (I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ex Molino del Turchino (sez.24) : II - buona - Galleria del Busa - Passionata (sez.29) : I/II – elevata/buona - Vivaio forestale (sez.34) : II - buona

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

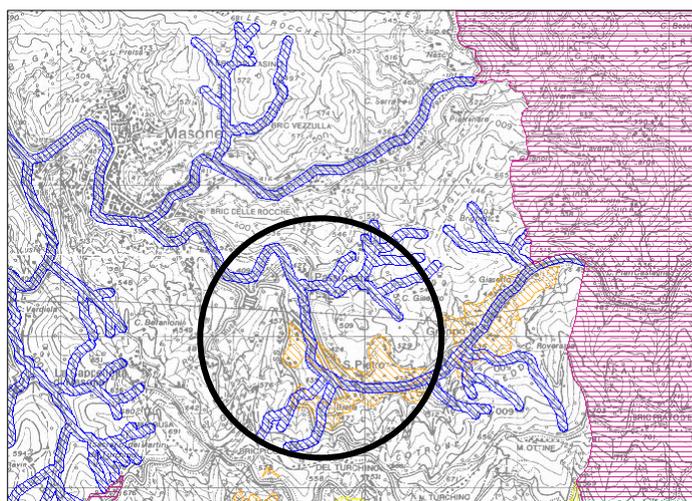
*IFF - Indice di Funzionalità Fluviale
(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)*

- Ex Molino del Turchino (sez.24) : buono
- Galleria del Busa - Passionata (sez.29) : buono
- Vivaio forestale (sez.34) : buono/mediocre

Rete Natura 2000 : Il tratto di monte del tronco fluviale ricade, limitatamente al versante orografico sinistro dello Stura, all'interno della **Zona di Protezione Speciale (ZPS) del Beigua**.

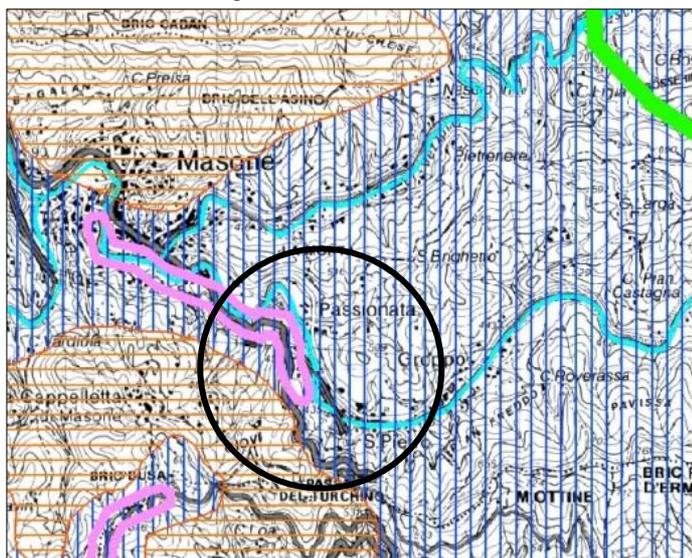
ZPS del Beigua : comprende un gruppo montuoso dell'entroterra ligure che costituisce l'elemento di separazione tra le Alpi e gli Appennini. Sul versante verso il mare si alternano ripide pareti rocciose, pinete ed estese aree prative, mentre su quello padano, più dolce, abbondano boschi di latifoglie e praterie. Notevole è la presenza di insetti endemici, rari o al limite del loro areale. Dal punto di vista ornitologico il sito è importante soprattutto per la migrazione prenuziale dei falconiformi, con particolare riferimento al Falco pecchiaiolo, al Biancone ed al Falco di palude, ma anche per la nidificazione di Succiacapre, Averla piccola e Aquila reale.

Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici e parzialmente all'interno di una tappa di attraversamento per specie di ambienti aperti.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- ▭ Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



- ▨ core areas
- ▨ fasce tampone
- ▨ aree di completamento delle core areas

Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



Ex Molino del Turchino (sez. 24)



Galleria del Busa - Passionata (sez. 29)



Alveo e attraversamento all'altezza del vivaio forestale
(sez. 34)

OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE</p> <p>Incremento dell'efficienza funzionale (IFF)</p> <p>Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE</p> <p>valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio</p> <p>valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
---	--

INDIRIZZI

<p>Indirizzi per la programmazione degli interventi relativi all'assetto ecologico :</p>	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento e integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità; eliminazione degli esemplari pericolanti / debolmente radicati o appartenenti a specie alloctone / infestanti.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche- Mantenimento della densità arborea nei boschi ripariali a livelli ottimali, in modo da garantire l'azione di filtro durante le piene ed evitare l'effetto di sbarramento al deflusso delle acque <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Attenuazione dell'impatto sulla fauna acquatica delle opere idrauliche trasversali, quali soglie e briglie fluviali attraverso interventi di mitigazione, quali rampe di risalita per la fauna acquatica- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
---	---

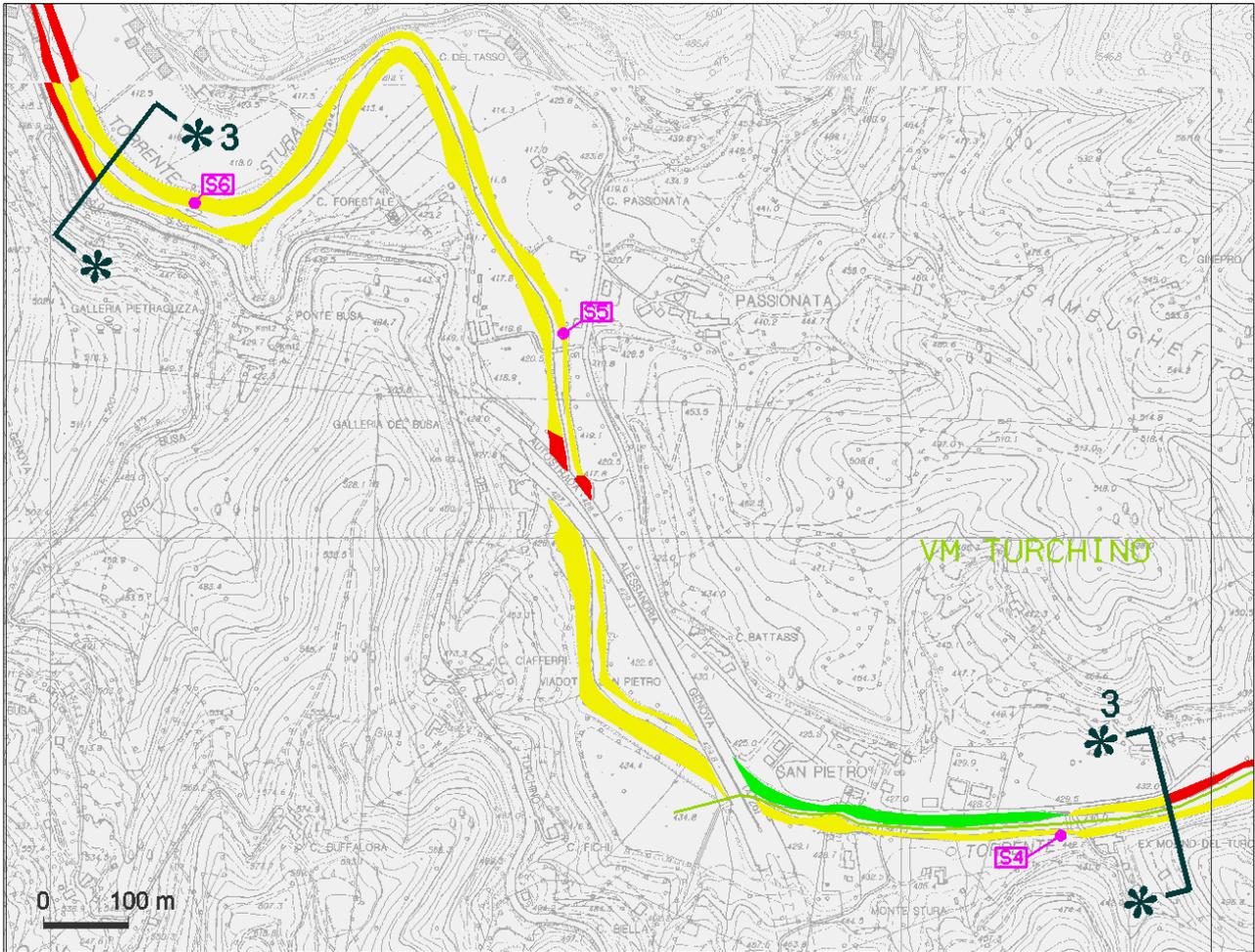
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi di valenza ecologica connessi con la presenza della Zona di protezione speciale del Beigua. Sono comunque incompatibili quelle attività di fruizione attiva che per il numero di utenti o per la loro tipologia specifica possono generare, anche temporaneamente, situazioni di inquinamento acustico o di disturbo in particolare nei confronti dell'avifauna.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalita' delle sponde



- Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
- Fascia gialla: Artificializzazione media
- Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzate:

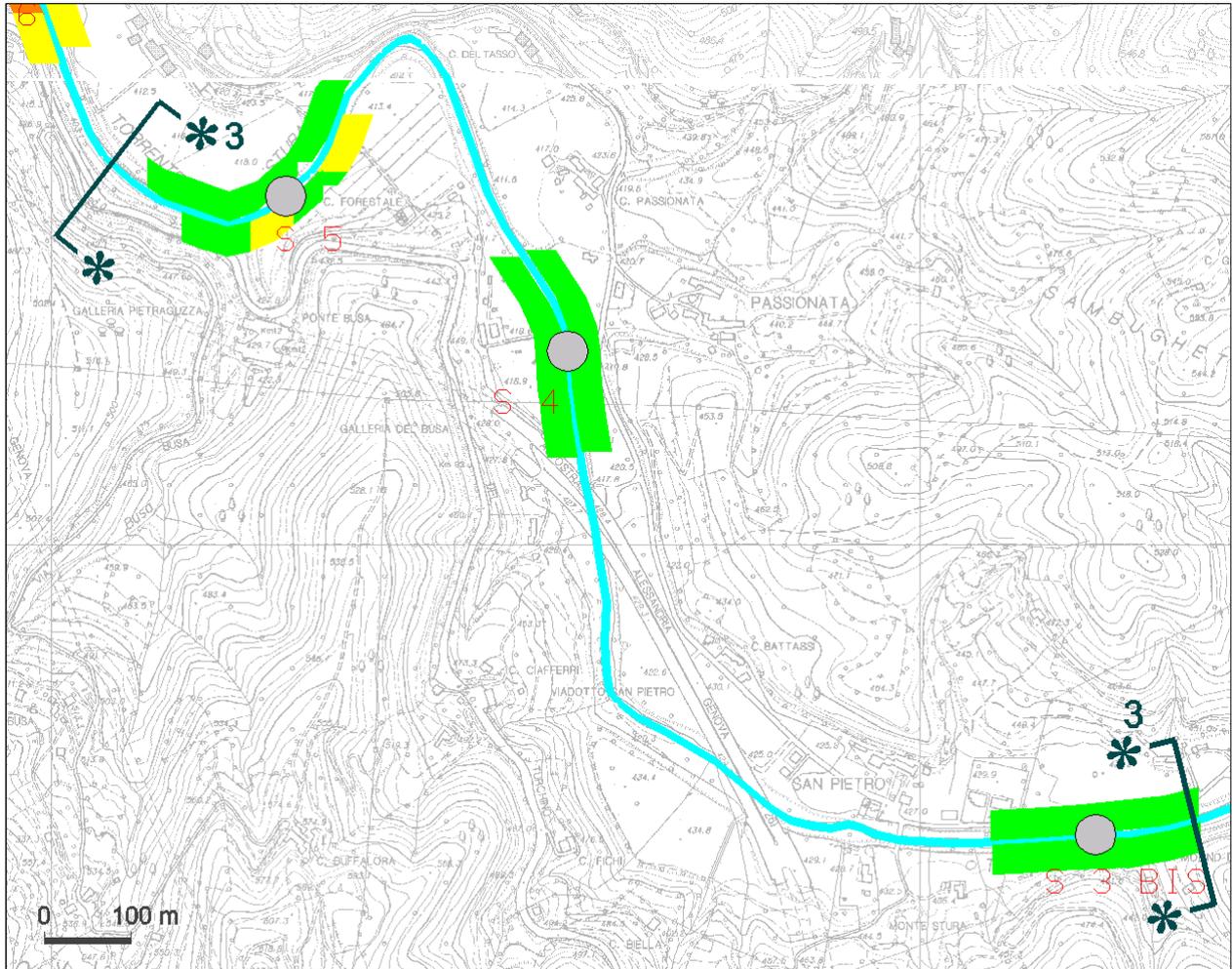
- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalità	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione
S 1 Codice stazione

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 04	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. VEZZULLA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da Nascio Superiore a Tacco LUNGHEZZA: 1,1 km
Comune / Località:	MASONE / Nascio, Pietrasanta	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea e arbustiva su sponda sx e dx; Densità della vegetazione: arborea e arbustiva 0-20% (sponda sx); arborea 0-20% e arbustiva (20-40%) in sponda dx; arborea e arbustiva consociata 20-40% su entrambe le sponde Altezza della vegetazione arborea : 6-10 mt (sponda sx); >5 mt (sponda dx) Diametro della vegetazione arborea : > 10 cm (sponda sx) <10 cm (sponda dx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica (entrambe le sponde) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica (sponda sx e dx) per erosione. Composizione specifica della vegetazione : formazione mista di specie autoctone Specie dominanti: Acer pseudoplatanus, , Fraxinus excelsior, Fagus selvetica, qualche (in sponda sx); Alnus glutinosa, Sambucus nigra, CRataegus oxyacantha, Populus nigra, Corylus avellana (in sponda dx).</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> <i>(I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</i> - I, II – elevata, buona</p> <hr/> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> <i>(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</i> -</p>

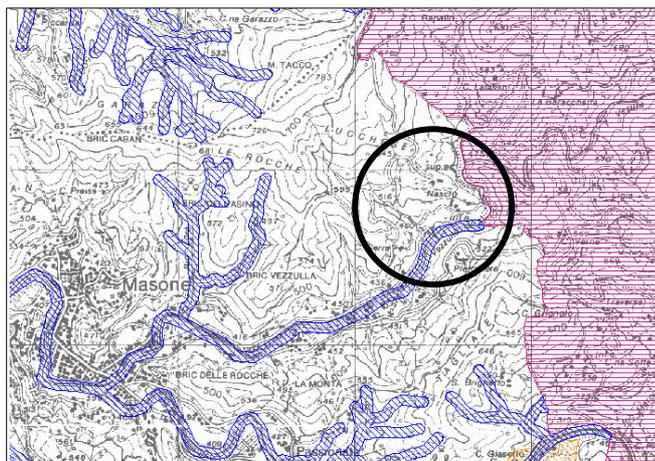
Rete Natura 2000 : **Sito di interesse comunitario (SIC) Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (IT1331501)** : il tronco fluviale lambisce marginalmente il SIC nel tratto di monte.

SIC Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin : è eccezionalmente importante per l'eterogeneità degli habitat forestali ed erbacei e per la ricchezza di specie endemiche, rare o al limite della distribuzione (fra le quali diverse a gravitazione alpina). Notevole è il ruolo di quest'area per gli uccelli migratori.

Habitat di maggiore interesse : sono i pascoli con significative popolazioni di orchidee (d'interesse prioritario), le formazioni ofiolitiche con pseudogarighe a euforbia spinosa ligure, gli orli alluvionali-ripari ad ontano, i complessi di torbiera e le formazioni igrofile a falasco (Cladium mariscus), tutti d'interesse comunitario prioritario o proposti come tali. Significativa è anche la presenza di calluneti, di prati magri da fieno e di diversi aspetti di vegetazione propria delle zone umide (pozze, stagni, prati umidi, ecc.).

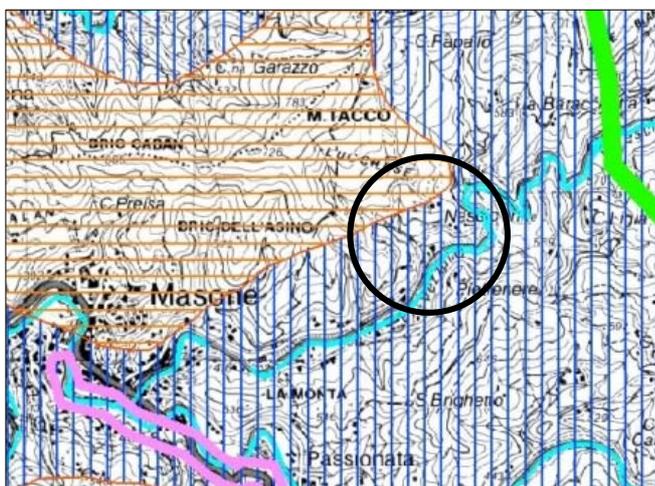
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade parzialmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici (tratto inferiore) e parzialmente all'interno di un sito di Core Area (tratto superiore, sponda sx).



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



- ▨ core areas
- ▨ fasce tampone
- ▨ aree di completamento delle core areas

Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE</p> <p>Incremento dell'efficienza funzionale (IFF)</p> <p>Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE</p> <p>valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio</p> <p>valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
--	--

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento e integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità; eliminazione degli esemplari pericolanti o debolmente radicati.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica.
--	---

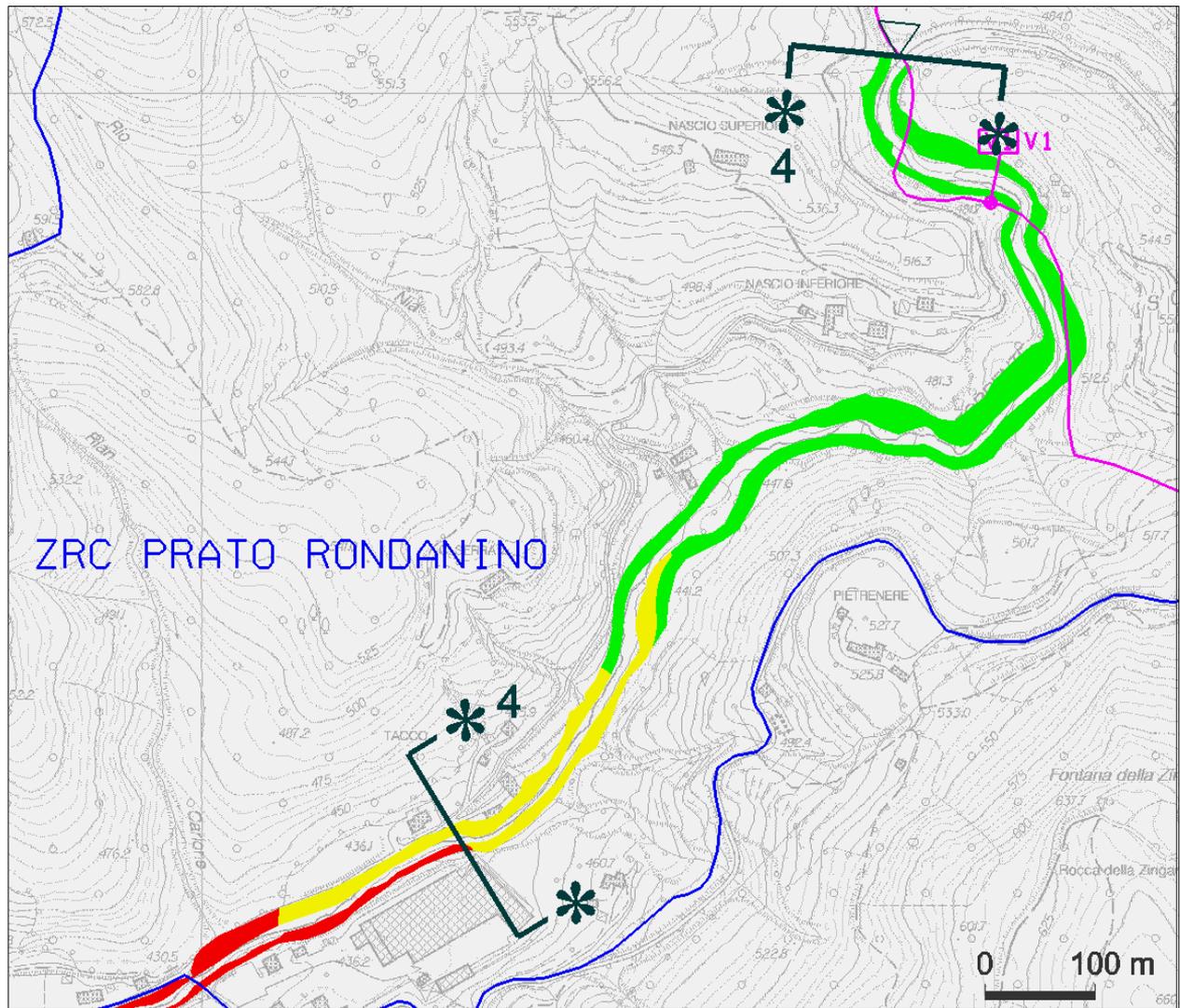
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli habitat prioritari o comunque aventi forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti.</p> <p>Sono comunque incompatibili quelle attività di fruizione attiva che per il numero di utenti o per la loro tipologia specifica possono generare, anche temporaneamente, situazioni di inquinamento acustico o di disturbo in particolare nei confronti dell'avifauna.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalita' delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzata:

- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

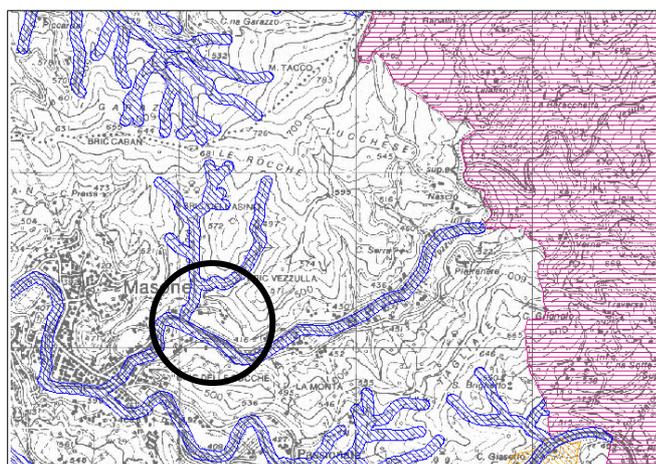
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 05	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. VEZZULLA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da C. Colla a Abbazia Romitorio LUNGHEZZA: 0,4 km
Comune / Località:	MASONE / C. Colla	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea in sponda sx, arbustiva in sponda dx e sx Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponda sx rada 20-40%, sponda dx 0%); arbustiva (letto 0%, sponda dx e sx rada 20-40%); arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponda dx sporadica 0-20%, sponda sx 0%) Altezza della vegetazione arborea : > 5m in sponda dx Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm in sponda dx Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica in sponda dx, causata da erosione Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista con specie esotiche o comunque non originarie dell'ambiente fluviale. Specie esotiche (robinia, <i>Amorpha fruticosa</i> ...): <i>Robinia pseudoacacia</i> frammiste ad <i>Acer pseudoplatanus</i>, qualche <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>.</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> <i>(I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</i></p> <p>Romitorio (sez. 15) : I-II elevata - buona</p> <hr/> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> <i>(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</i></p> <p>Romitorio (sez. 15) : II (sponda sx) ; II-III (sponda dx)</p>

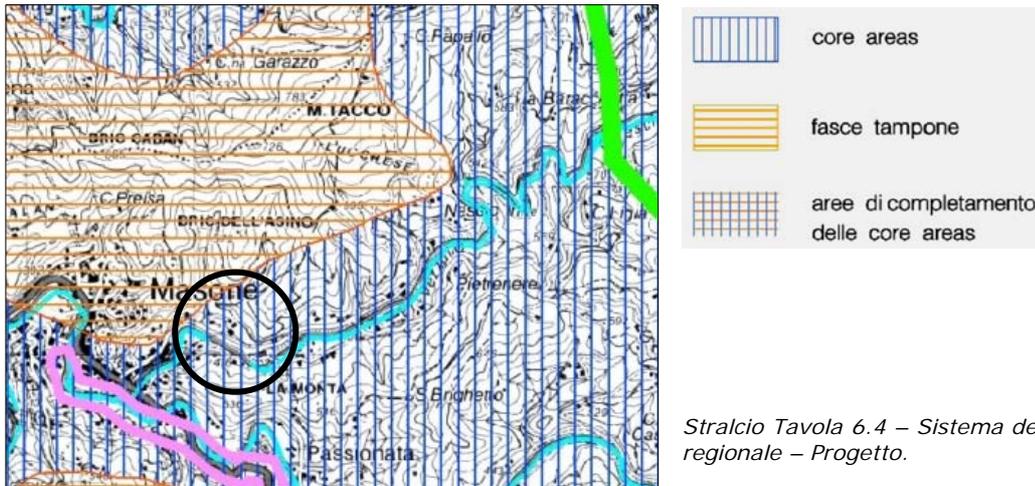
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



Abbazia Romitorio (sez. 15)

OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Oiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualficazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
--	---

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento ed integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità;- Riqualficazione vegetazione ripariale con eliminazione degli esemplari appartenenti a specie alloctone ed infestanti e sostituzione con essenze autoctone ed idonee; eliminazione degli esemplari pericolanti / debolmente radicati.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea.- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	---

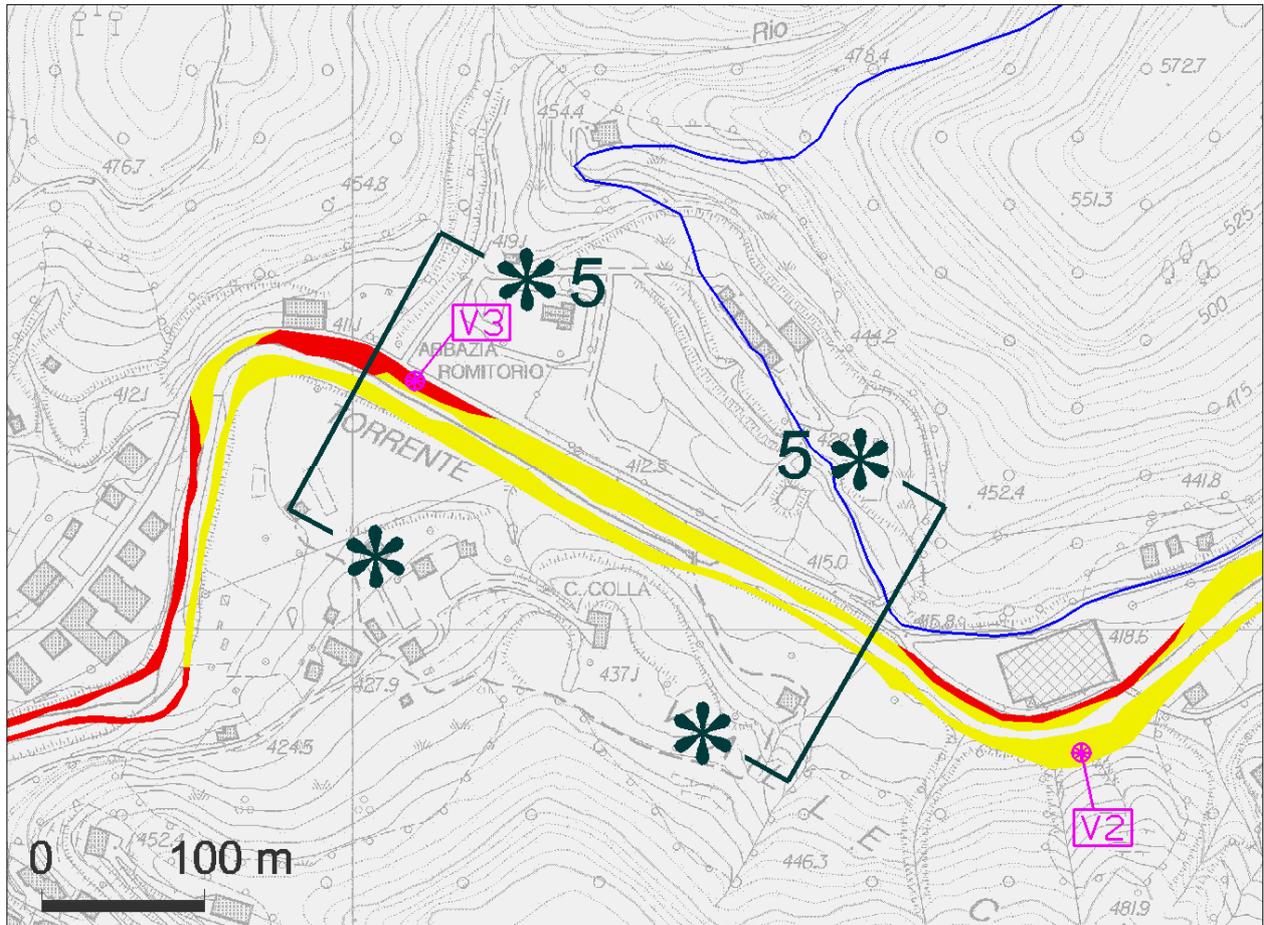
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalità delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
 Fascia gialla: Artificializzazione media
 Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzate:

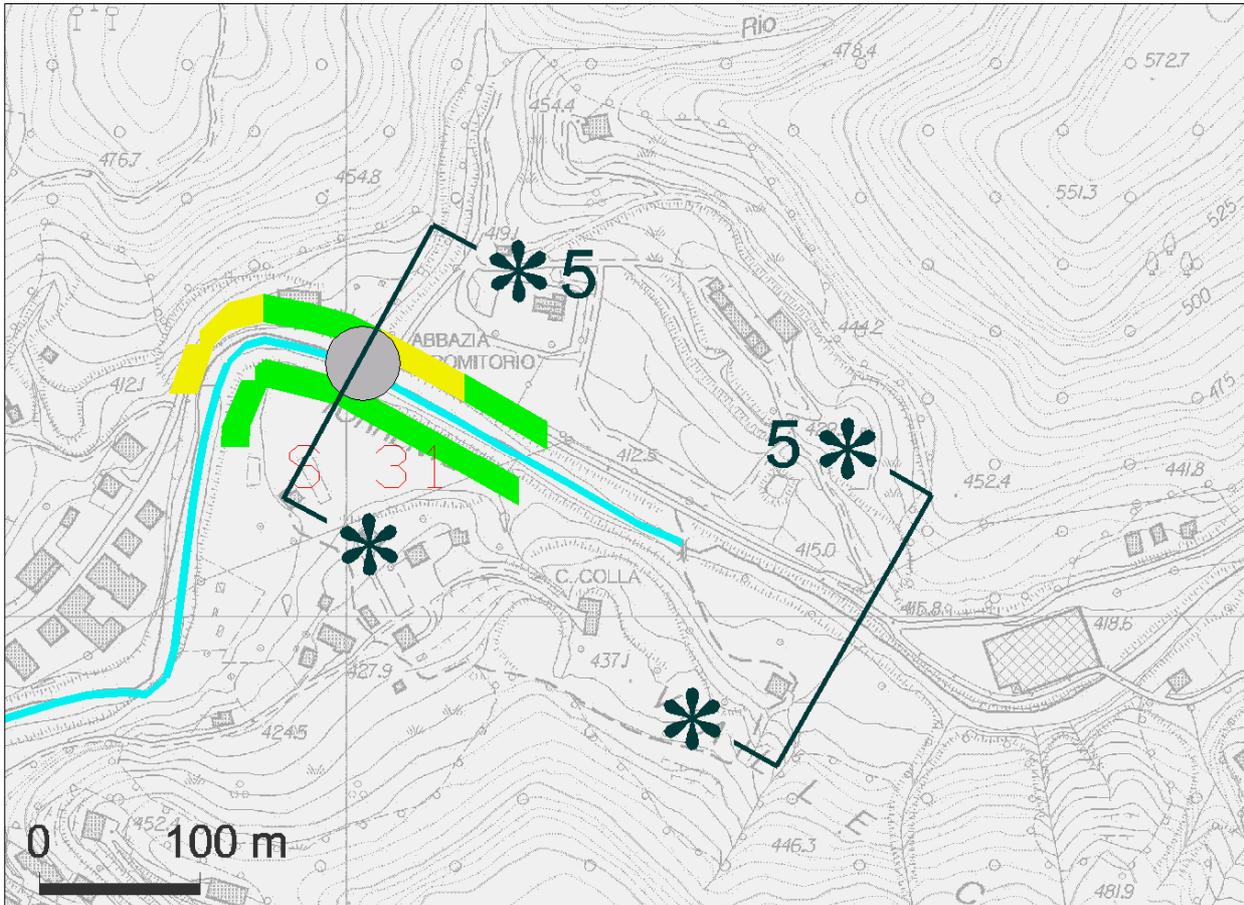
- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalità	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione

S 1 Codice stazione

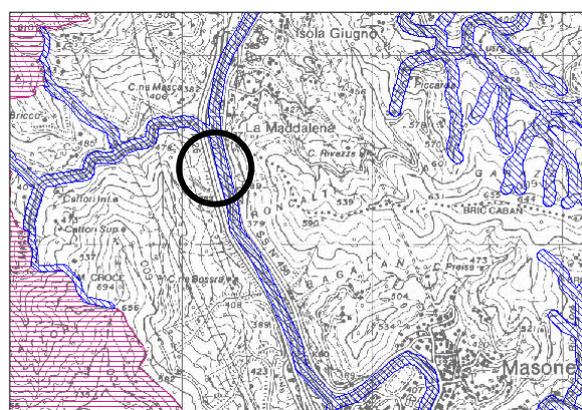
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 06	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da Fontana a S.M.Maddalena LUNGHEZZA : 0,4 km
Comune / Località:	MASONE / Fontana	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO (sez. 42)	<p>Presenza di vegetazione : arborea e arbustiva su sponda sx e dx; solo arbustiva anche sul letto fluviale</p> <p>Densità della vegetazione: arborea e arbustiva (letto 0%, sponde sx e dx 0-40%), arbustiva (letto 0-20%, sponde sx e dx 20-40%), arborea-arbustiva consociata (letto, sponde sx e dx 0-40%);</p> <p>Altezza della vegetazione arborea : 6-10 m in sponda sx e 11 – 20 m in sponda dx</p> <p>Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda sx) e >10 cm (sponda dx)</p> <p>Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : assente</p> <p>Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista di specie autoctone</p> <p>Specie dominanti: <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Salix elaeagnos</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Fraxinus ornus</i>, <i>Crataegus oxyacantha</i>, <i>Corylus avellana</i></p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> (I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</p> <p>Fontana (sez.37) : III – mediocre</p>
	<p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> (I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</p> <p>Fontana (sez.37) : II buono (sponda sx) ; II-III buono – mediocre (sponda dx)</p>

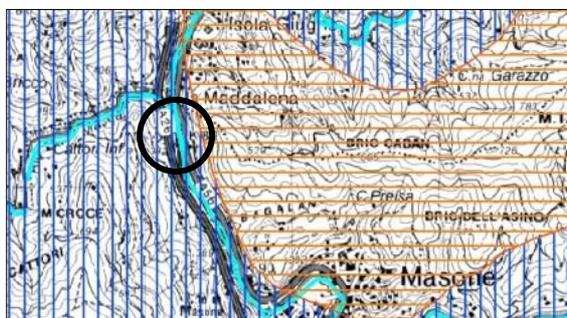
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici..



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- ▭ Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

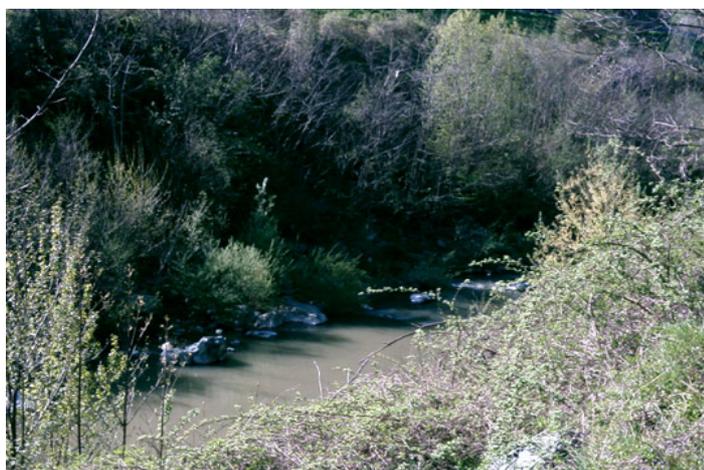
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



Fontana (sez. 37)

OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
---	--

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento ed integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Attenuazione dell'impatto sulla fauna acquatica delle opere idrauliche trasversali, quali soglie e briglie fluviali attraverso interventi di mitigazione, quali rampe di risalita per la fauna acquatica- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	--

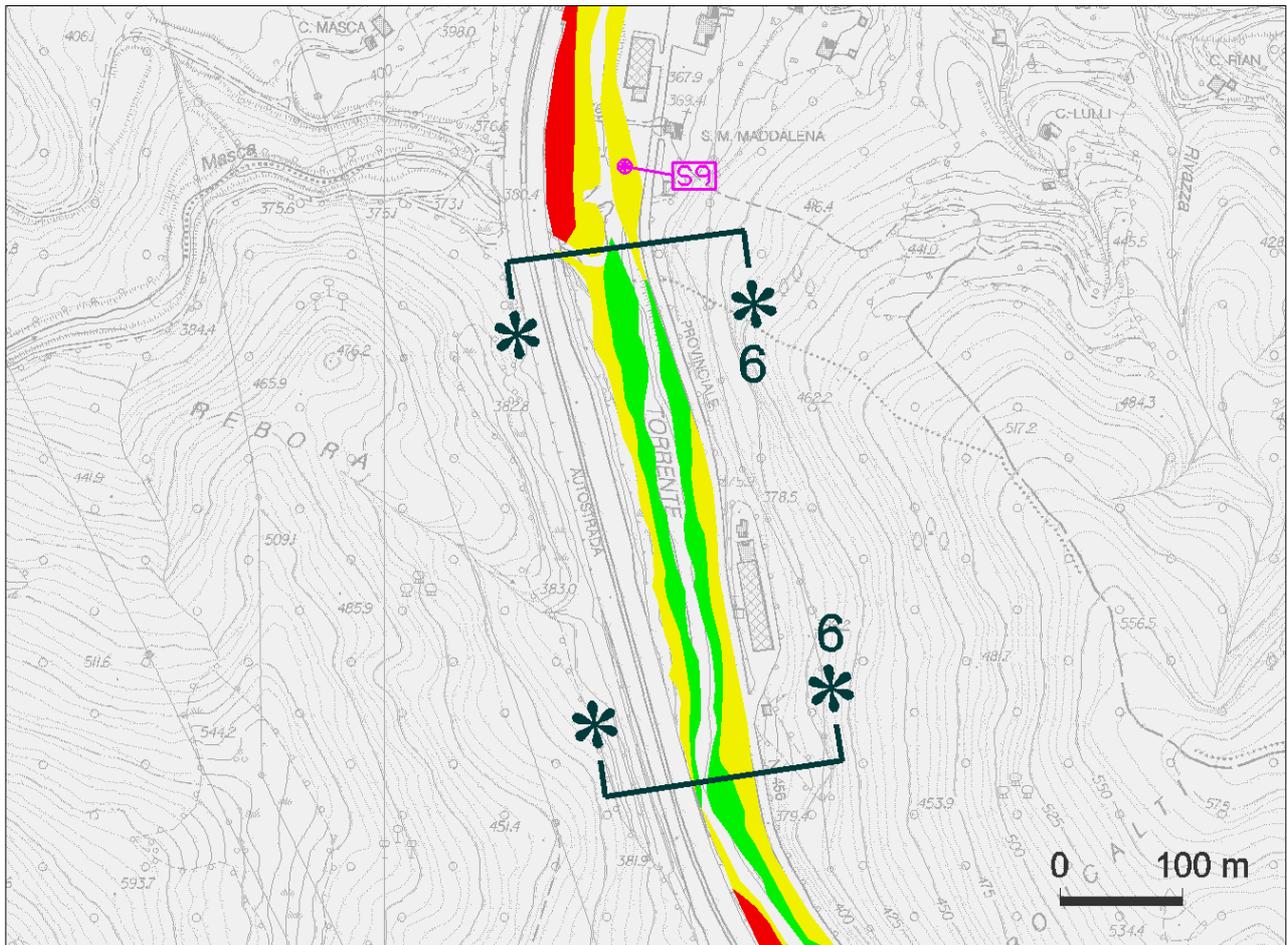
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalità' delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzata:

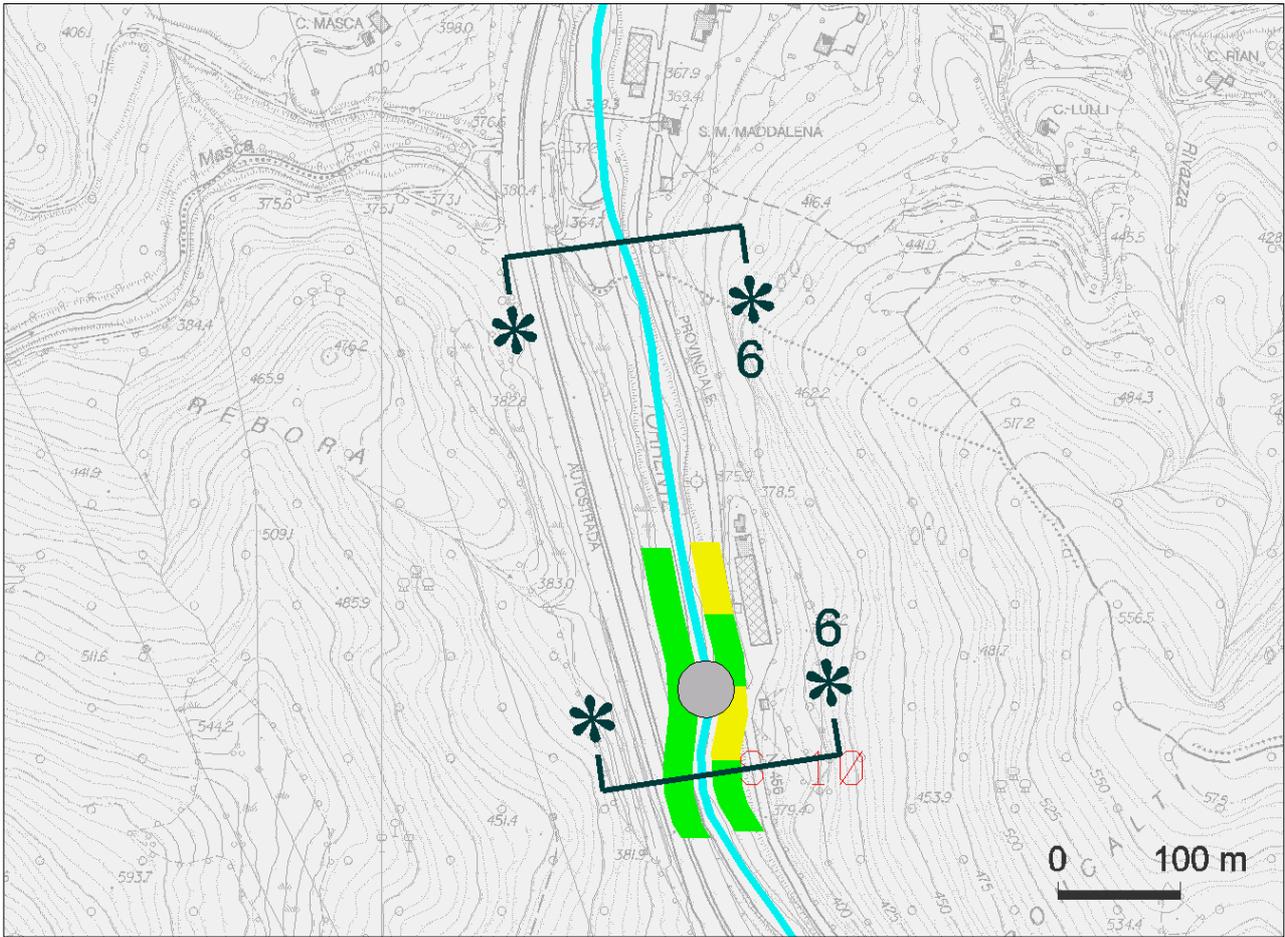
- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalita'	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione

S 1 Codice stazione

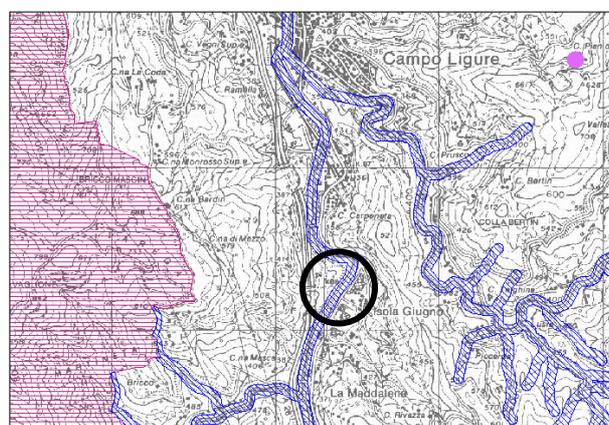
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 07	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da La Maddalena a Casina Rocca LUNGHEZZA: 0,3 km
Comune / Località:	CAMPO LIGURE / Isola Giugno	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO (sez. 49)	<p>Presenza di vegetazione : arborea in sponda sx; arbustiva su letto e sponde sx e dx; Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponda sx 0-20%, sponda dx 0%), arbustiva (letto e sponda sx 0-20%; sponda dx 20-40%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponda sx 20-40%, sponda dx 0%); Altezza della vegetazione arborea : 6-10 m (sponda sx) Diametro della vegetazione arborea : > 10 cm (sponda sx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : assente Composizione specifica della vegetazione : Formazione pura o con larga prevalenza di una sola specie. Specifica (saliceto, ontaneto ...): Saliceto (<i>Salix alba</i> dominante) su sponda sx</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> <i>(I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</i></p> <p>Viadotto Bucero (sez. 53) : I-II elevata – buona (n.b. : stazione di rilevamento S12 esterna al tronco fluviale)</p> <hr/> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> <i>(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</i></p> <p>Viadotto Bucero (sez. 53) : II buono (su entrambe le sponde) (n.b. : stazione di rilevamento S12 esterna al tronco fluviale)</p>

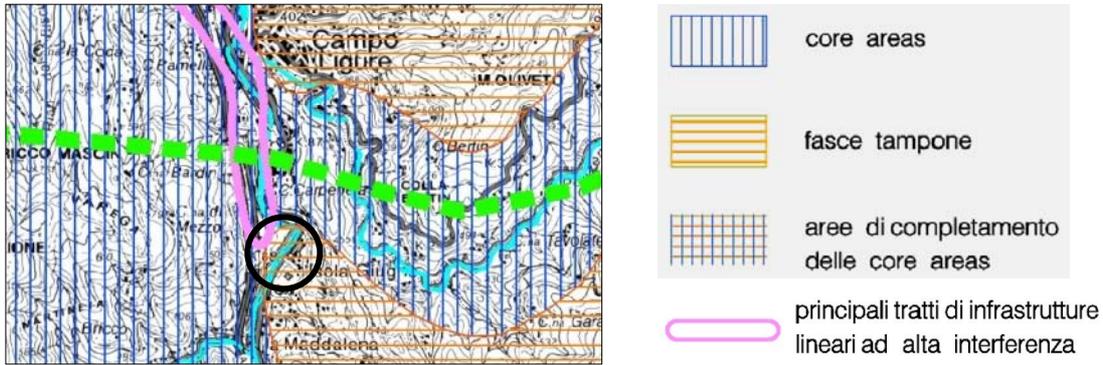
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "fascia tampone".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale	FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali
--	---

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	Vegetazione ripariale : <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento ed integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche Morfologia alveo e sponde : <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Attenuazione dell'impatto sulla fauna acquatica delle opere idrauliche trasversali, quali soglie e briglie fluviali attraverso interventi di mitigazione, quali rampe di risalita per la fauna acquatica- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	--

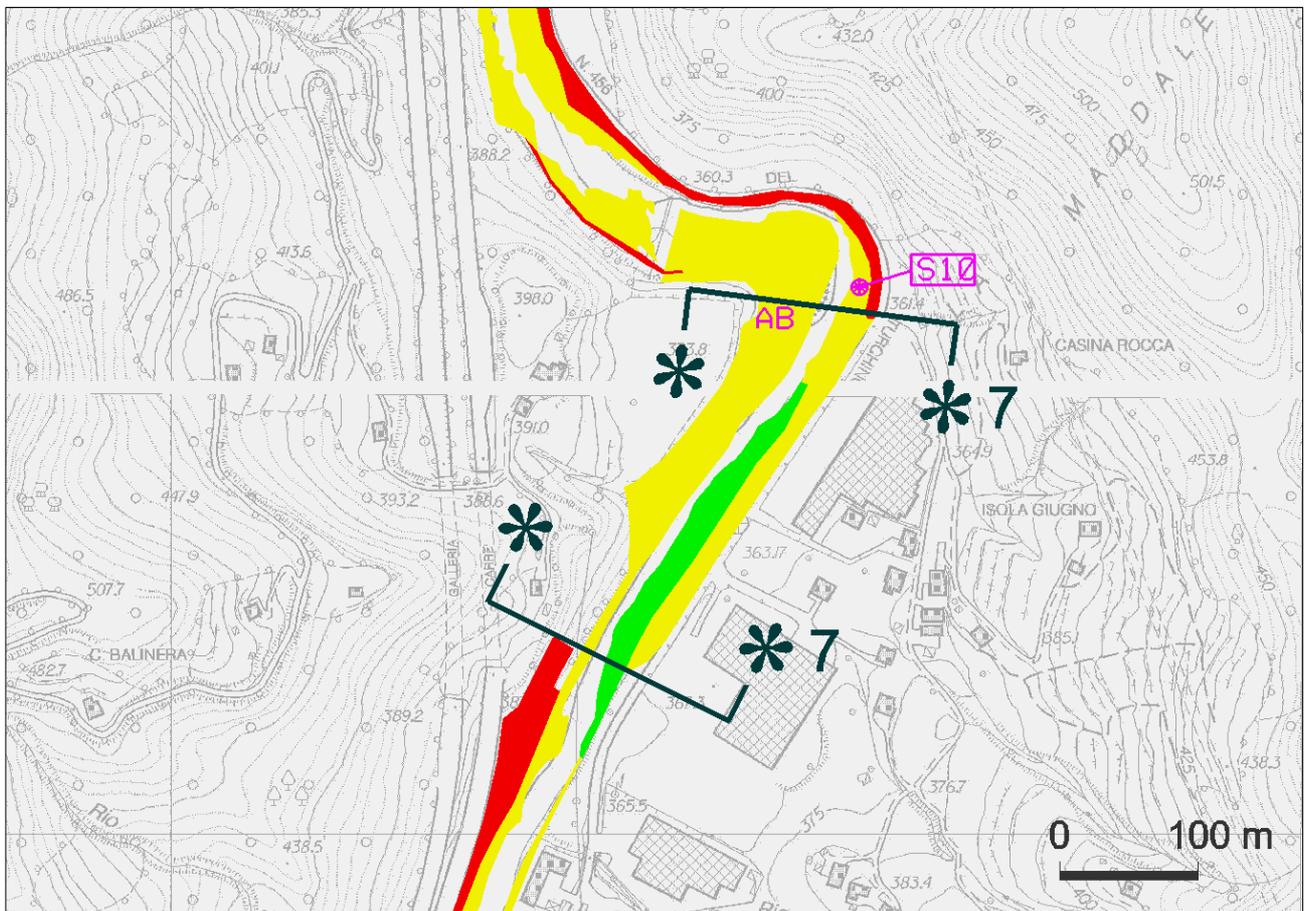
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica..</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	--

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalità delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

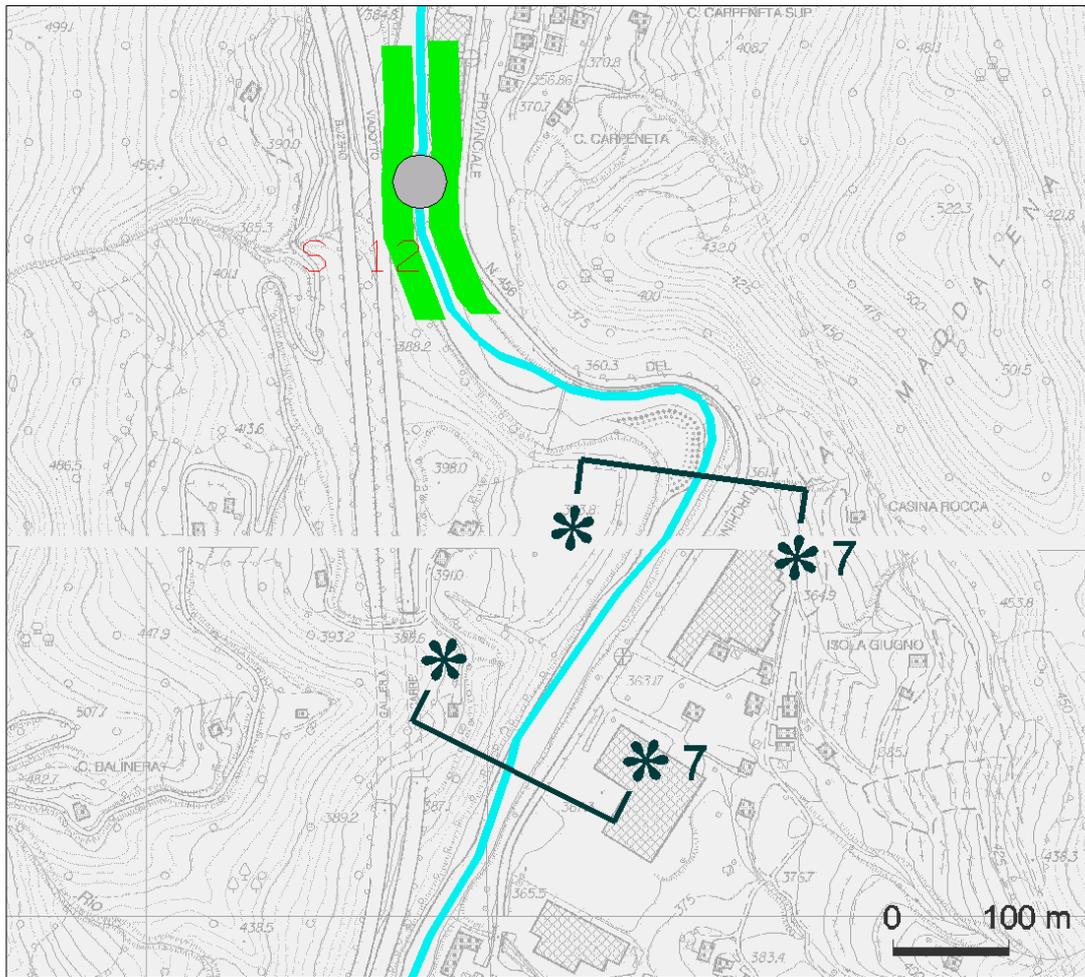
Sigle utilizzate:

- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.
Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove è stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalita'	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione

S 1 Codice stazione

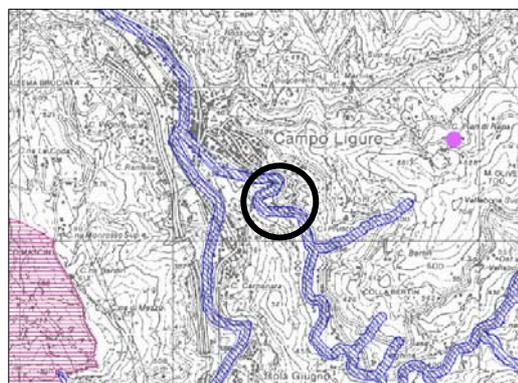
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 08	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. PONZEMA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da C. Prusco a C. Laizzata LUNGHEZZA: 0,7 km
Comune / Località:	CAMPO LIGURE / C. Laizzata	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO (sez. 41)	<p>Presenza di vegetazione : arborea su sponda sx e dx; arbustiva su letto, sponda sx e dx;</p> <p>Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponde sx 0-20% sponda dx 20-40%), arbustiva (letto 0-20%, sponda sx >40%, sponda dx 20-40%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponda sx 0-20%, sponda dx 20-40%);</p> <p>Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda sx) e 6-10 m (sponda dx)</p> <p>Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda sx) e >10 cm (sponda dx)</p> <p>Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica in sponda dx, causata da erosione</p> <p>Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista di specie autoctone</p> <p>Specie dominanti: <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Acer pseudoplatanus</i>, <i>Castanea sativa</i>, <i>Salix</i> sp. pl. a dx. A sx <i>Salix alba</i> con qualche <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Alnus glutinosa</i> arbustivi.</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> (I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</p> <p>(sez. 25) III mediocre (n.b. : stazione di rilevamento S32 esterna al tronco fluviale)</p> <hr/> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> (I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</p> <p>(sez. 25) III-IV mediocre - scadente (n.b. : stazione di rilevamento S32 esterna al tronco fluviale)</p>

Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

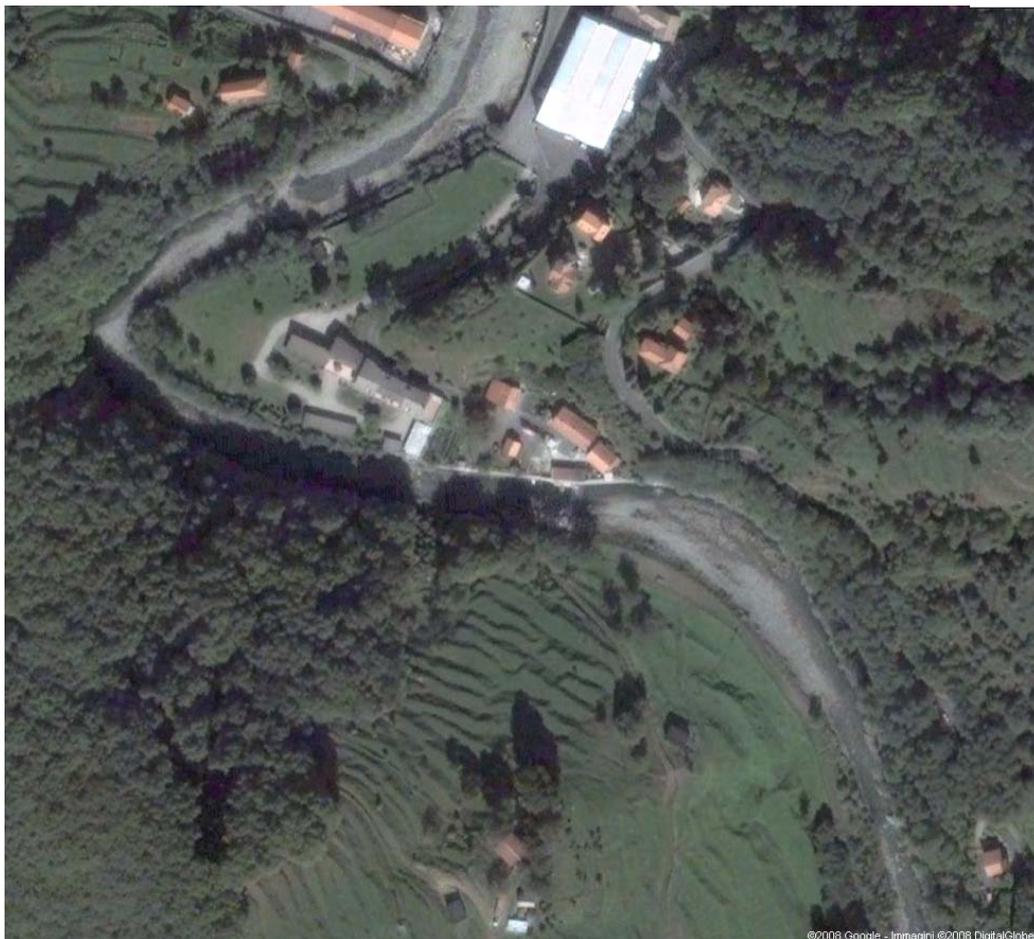
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale	FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali
--	---

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	Vegetazione ripariale : <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento ed integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche Morfologia alveo e sponde : <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Attenuazione dell'impatto sulla fauna acquatica delle opere idrauliche trasversali, quali soglie e briglie fluviali attraverso interventi di mitigazione, quali rampe di risalita per la fauna acquatica- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	--

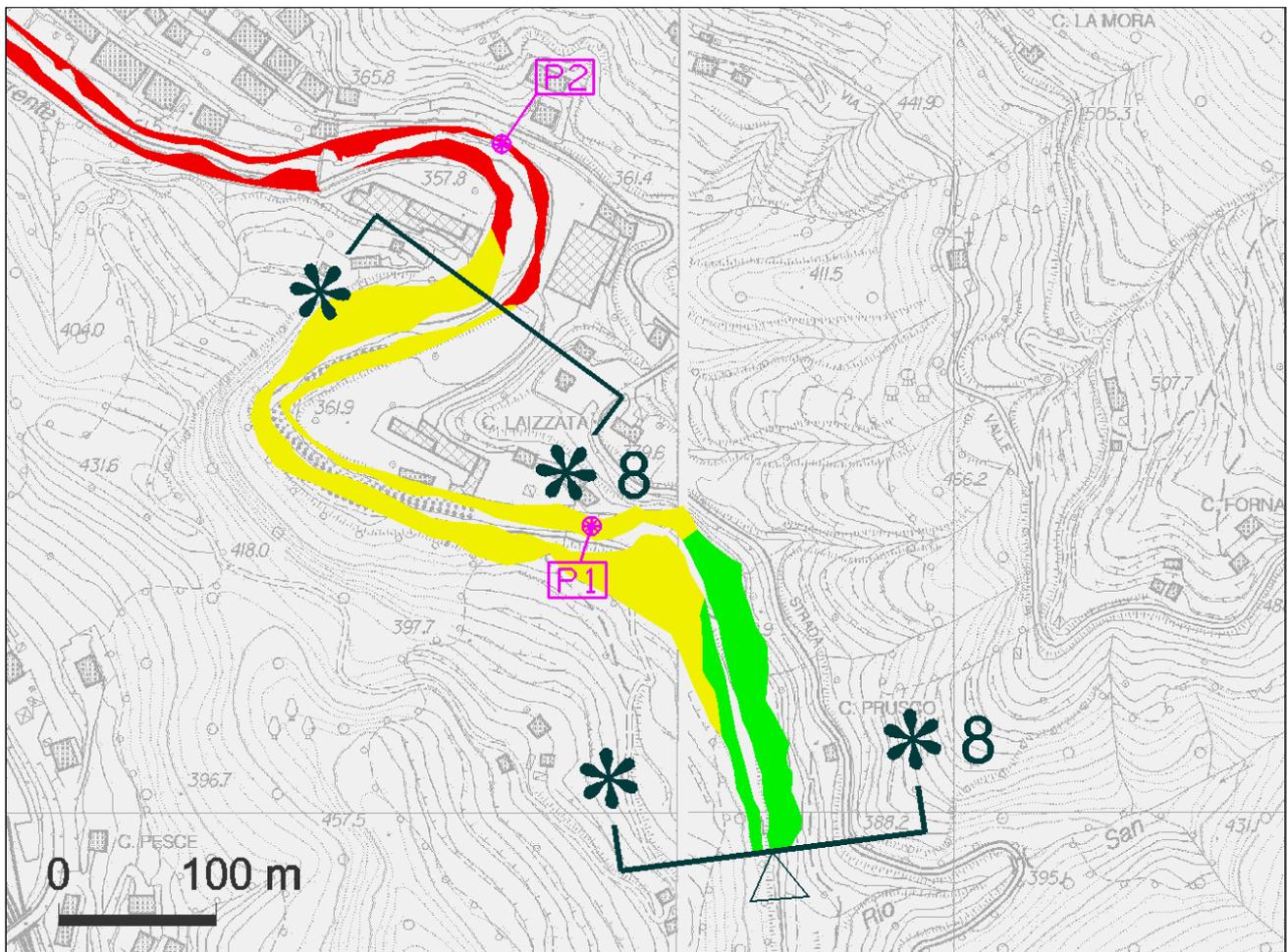
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalità delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzate:

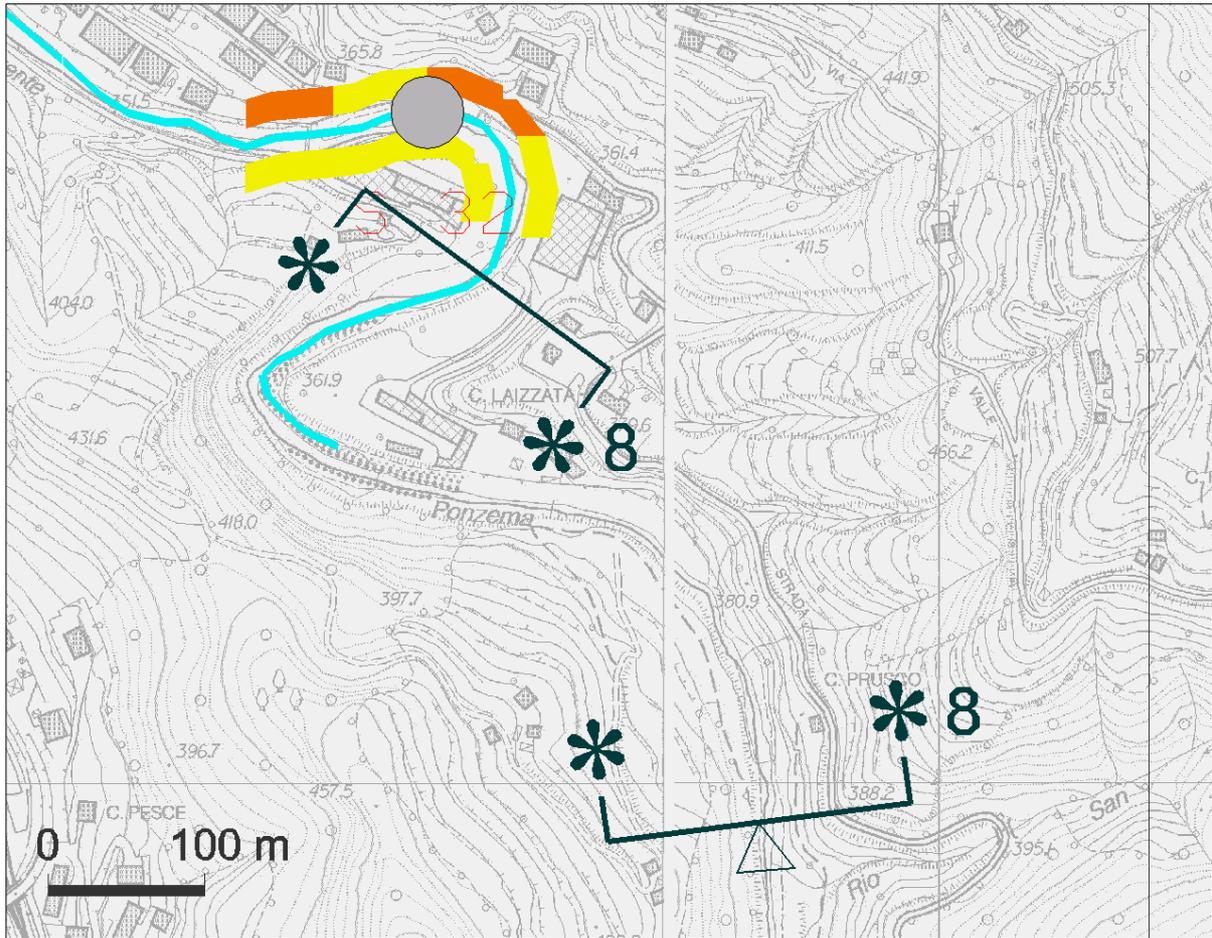
- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove è stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalità	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione

S 1 Codice stazione

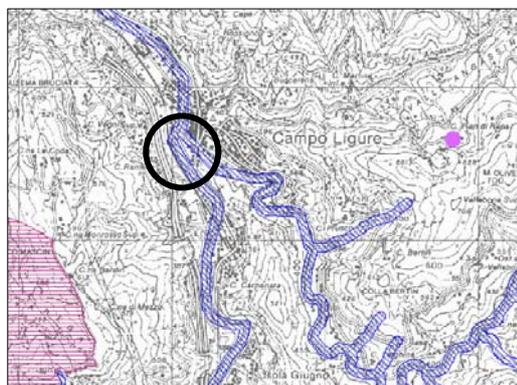
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 09	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : da Campasso a confluenza T. Ponzema LUNGHEZZA: km 2,0
Comune / Località:	Campoligure / Campasso	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO (sez. 60)	<p>Presenza di vegetazione : arborea su sponda sx e dx; arbustiva su letto, sponda sx e dx;</p> <p>Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponda sx 0-20%, sponda dx 20-40%), arbustiva (letto, sponde sx e dx 20-40%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponde sx 20-40%, sponda dx 0-20%);</p> <p>Altezza della vegetazione arborea : 6-10 m (sponda sx e dx)</p> <p>Diametro della vegetazione arborea : >10 cm (sponda sx); < 10 cm (sponda dx)</p> <p>Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : media in sponda sx e dx, causata da erosione e da rotture, infestanti.</p> <p>Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista con specie esotiche o comunque non originarie dell'ambiente fluviale</p> <p>Specie esotiche (robinia, <i>Amorpha fruticosa</i> ...): <i>Robinia pseudoacacia</i> e pochi <i>Alnus glutinosa</i> con arbusti di <i>Salix elaeagnos</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Sambucus nigra</i>, <i>Acer pseudoplatanus</i>.</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> (I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</p> <p>Campasso (sez. 60) : II – buona</p> <hr/> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> (I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</p> <p>Campasso (sez. 60) : II – buono (sponda sx e dx)</p>

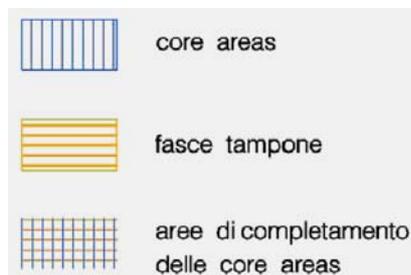
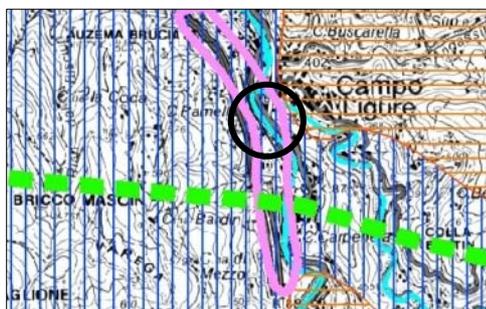
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area", connotata negativamente dalla presenza di una infrastruttura lineare ad alta interferenza (autostrada A26) e dall'asse viario primario della SP 456 (elemento di barriera/discontinuità della rete).



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



Campasso (sez. 60)

OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Oiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE</p> <p>Incremento dell'efficienza funzionale (IFF)</p> <p>Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE</p> <p>valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio</p> <p>valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
--	---

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento ed integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità.- Riqualficazione vegetazione ripariale con eliminazione degli esemplari appartenenti a specie alloctone ed infestanti e sostituzione con essenze autoctone ed idonee; eliminazione degli esemplari pericolanti e debolmente radicati.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Attenuazione dell'impatto sulla fauna acquatica delle opere idrauliche trasversali, quali soglie e briglie fluviali attraverso interventi di mitigazione, quali rampe di risalita per la fauna acquatica- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	---

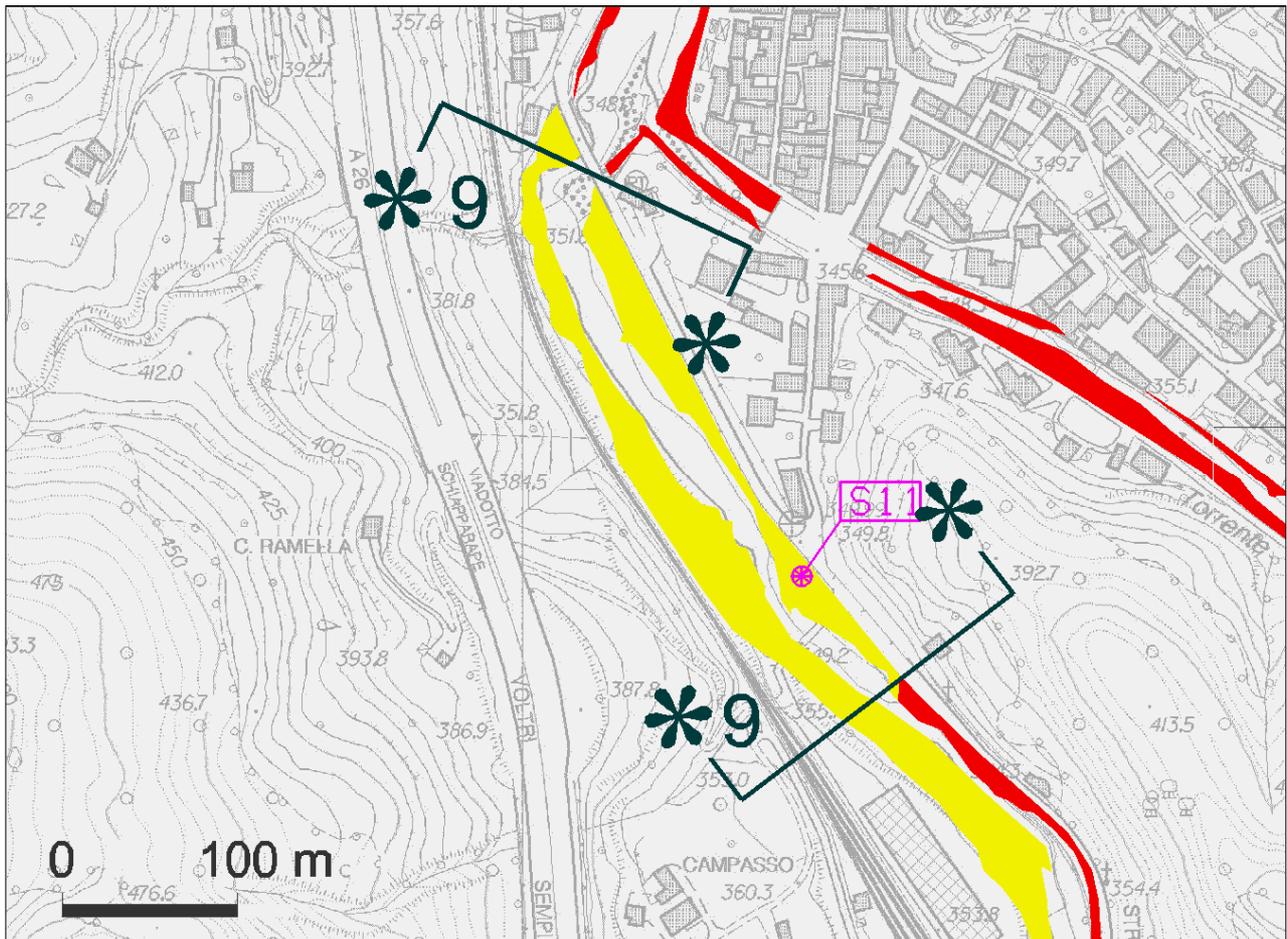
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzati anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalita' delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte

Fascia gialla: Artificializzazione media

Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzata:

A: rio Angassino

B: torrente Berlino

G: torrente Gargassa

S: torrente Stura

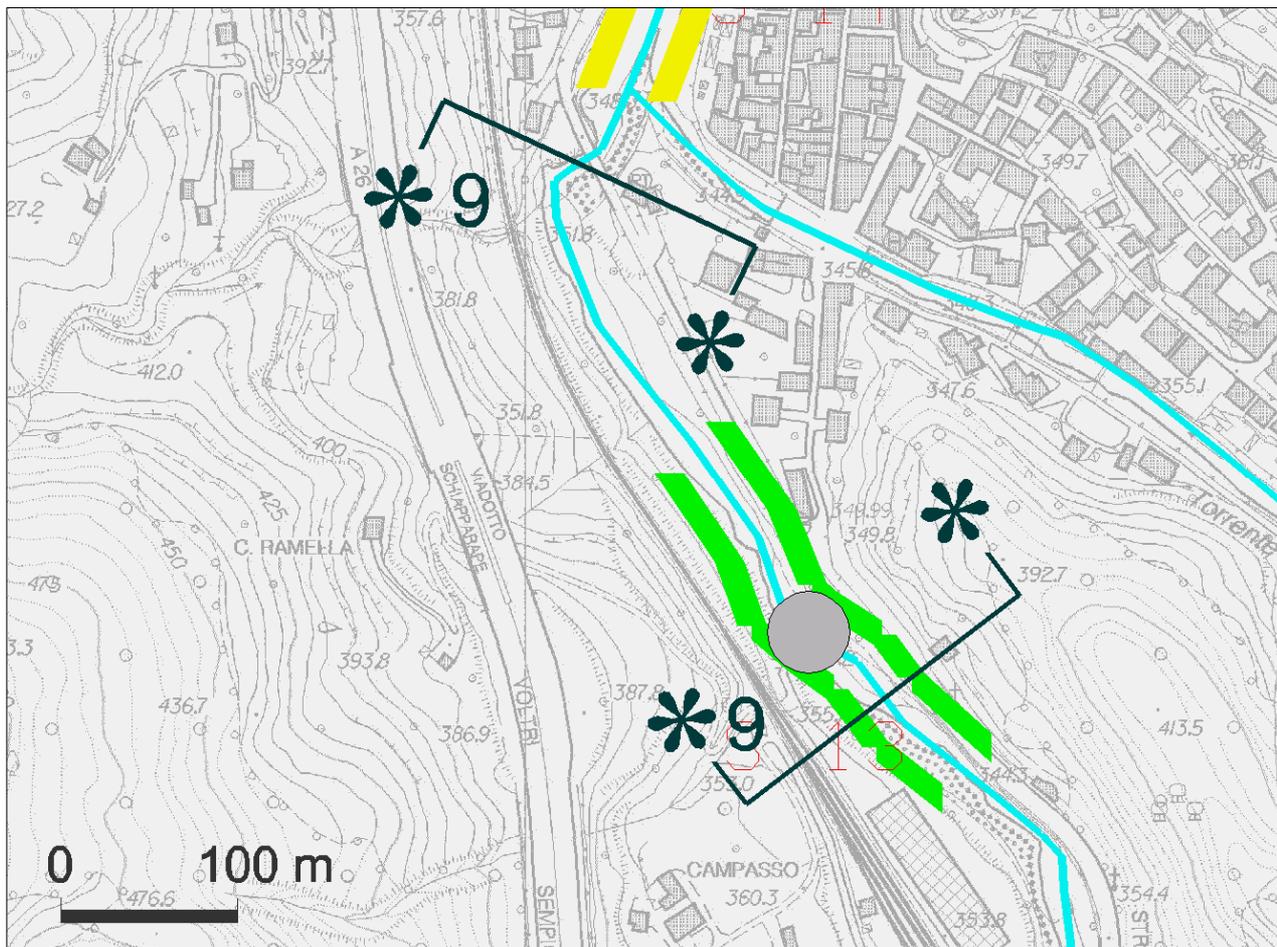
V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalità	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione

S 1 Codice stazione

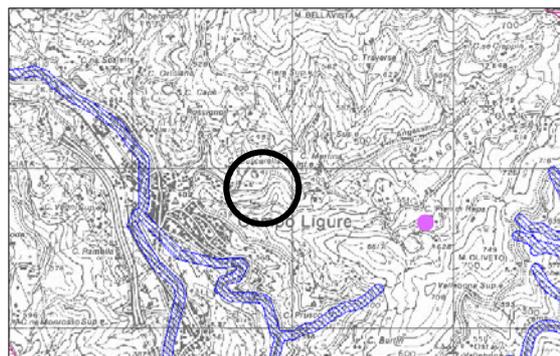
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 10	BACINO : STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da sez. 3.19 a sez. 3.31 LUNGHEZZA: 0,3 km
	Corso d'acqua : T. ANZASCINO	
Comune / Località:	CAMPOLIGURE / Cascina Brà	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea in sponda sx; arbustiva su letto fluviale e sponda sx;</p> <p>Densità della vegetazione: arborea (sponda sx 20-40%), arbustiva (letto 0-20%, sponda sx 20-40%), arborea-arbustiva consociata (sponda sx 0-20%);</p> <p>Altezza della vegetazione arborea : 6-10 m (sponda sx)</p> <p>Diametro della vegetazione arborea : > 10 cm (sponda sx)</p> <p>Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica in sponda sx, causata da erosione</p> <p>Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista di specie autoctone</p> <p>Specie dominanti: <i>Fraxinus ornus, Castanea sativa, Ulmus minor, Acer pseudoplatanus, Alnus glutinosa</i></p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> (I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</p> <p align="center">-</p>
	<p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> (I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</p> <p align="center">-</p>

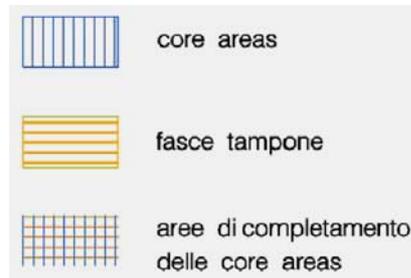
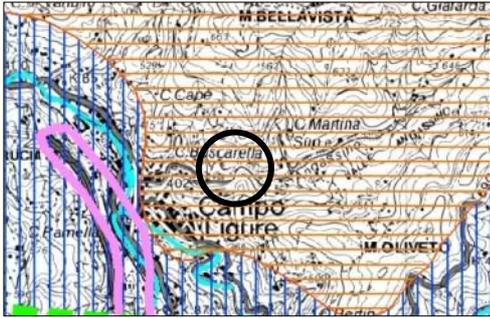
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008):



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "fascia tampone".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto. Regione Liguria – Giugno 2005

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
---	--

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento ed integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità; eliminazione degli esemplari pericolanti / debolmente radicati o appartenenti a specie alloctone / infestanti.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea.- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	---

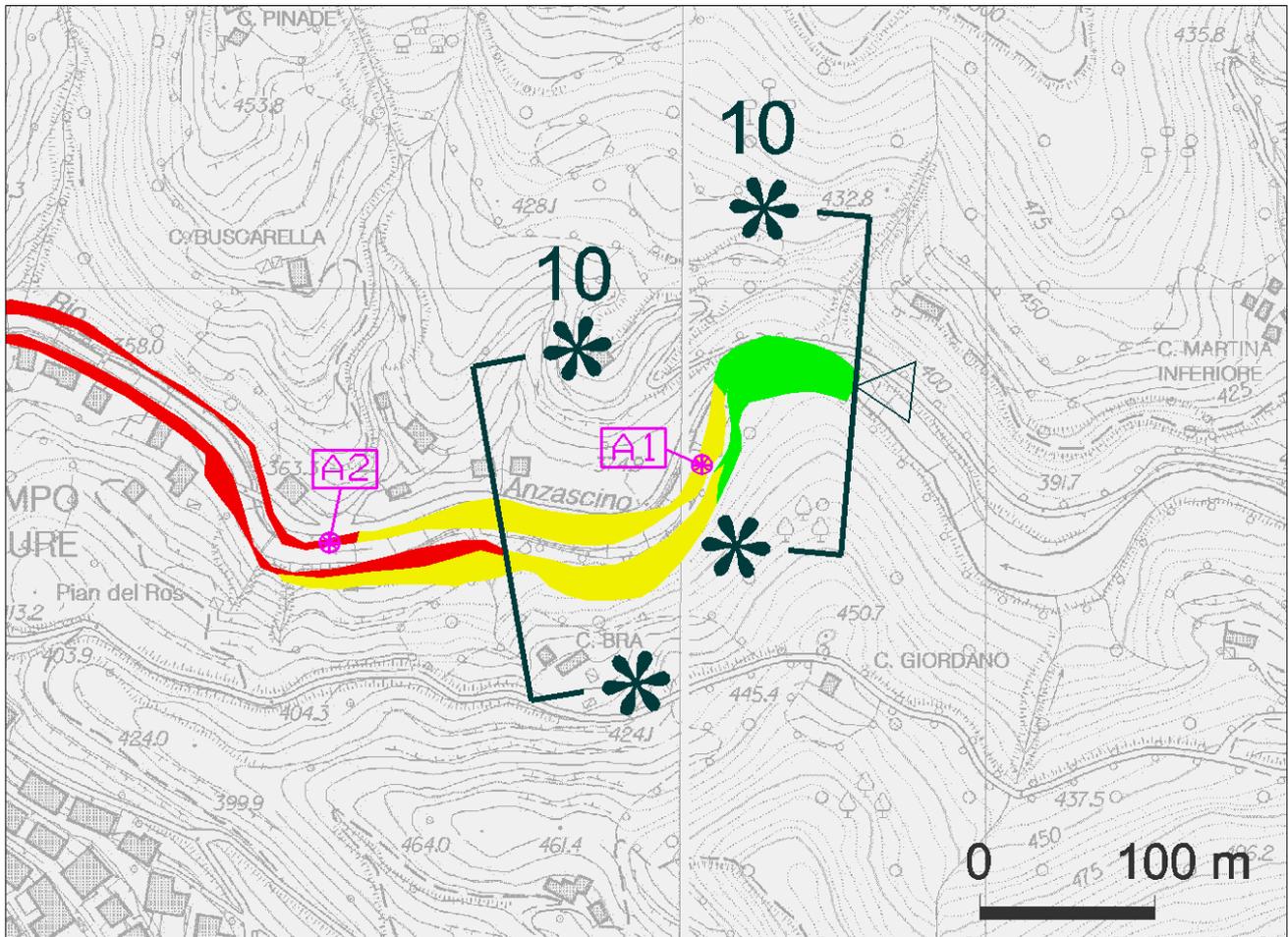
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalita' delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzata:

- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

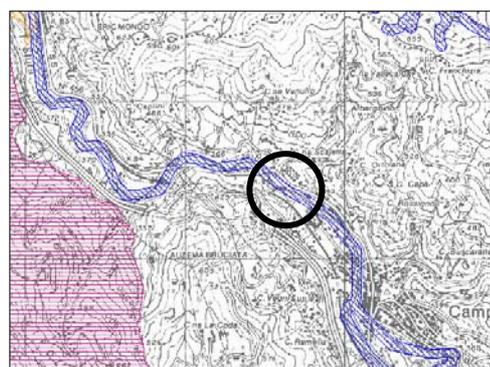
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 11	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : da sez. 86 a sez. 89 LUNGHEZZA: 0,2 km
Comune / Località:	CAMPOLIGURE / C. del Prete	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea su sponda sx e dx; arbustiva su letto fluviale e su sponda sx e dx; Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponda sx 0-20%, sponda dx 20-40%), arbustiva (letto 0-20%, sponda sx >40, sponda dx 0-20%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponda sx 0-20%, sponda dx 20-40%); Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda sx) 6-10 m (sponda dx) Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda sx); >10 cm (sponda dx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica in sponda dx, causata da erosione Composizione specifica della vegetazione : Formazione pura o con larga prevalenza di una sola specie Specifica (saliceto, ontaneto ...): Saliceto a <i>Salix alba</i> prevalente con <i>Populus nigra</i> su sponda dx</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> <i>(I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</i> -</p> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> <i>(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</i> -</p>

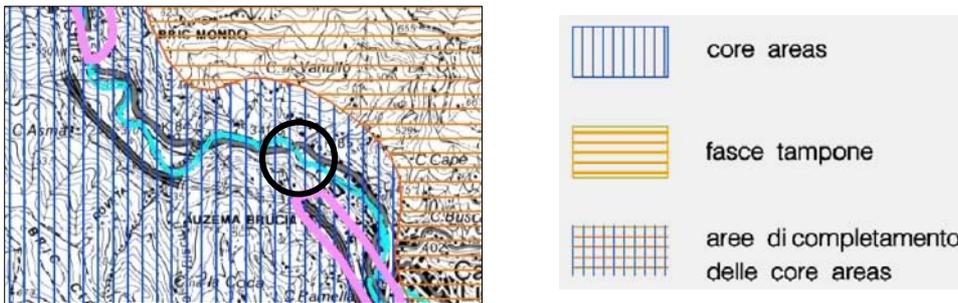
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Rete ecologica ligure (R.E.L.) : il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Oiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
--	--

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento ed integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità; eliminazione degli esemplari pericolanti o debolmente radicati.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea.- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	--

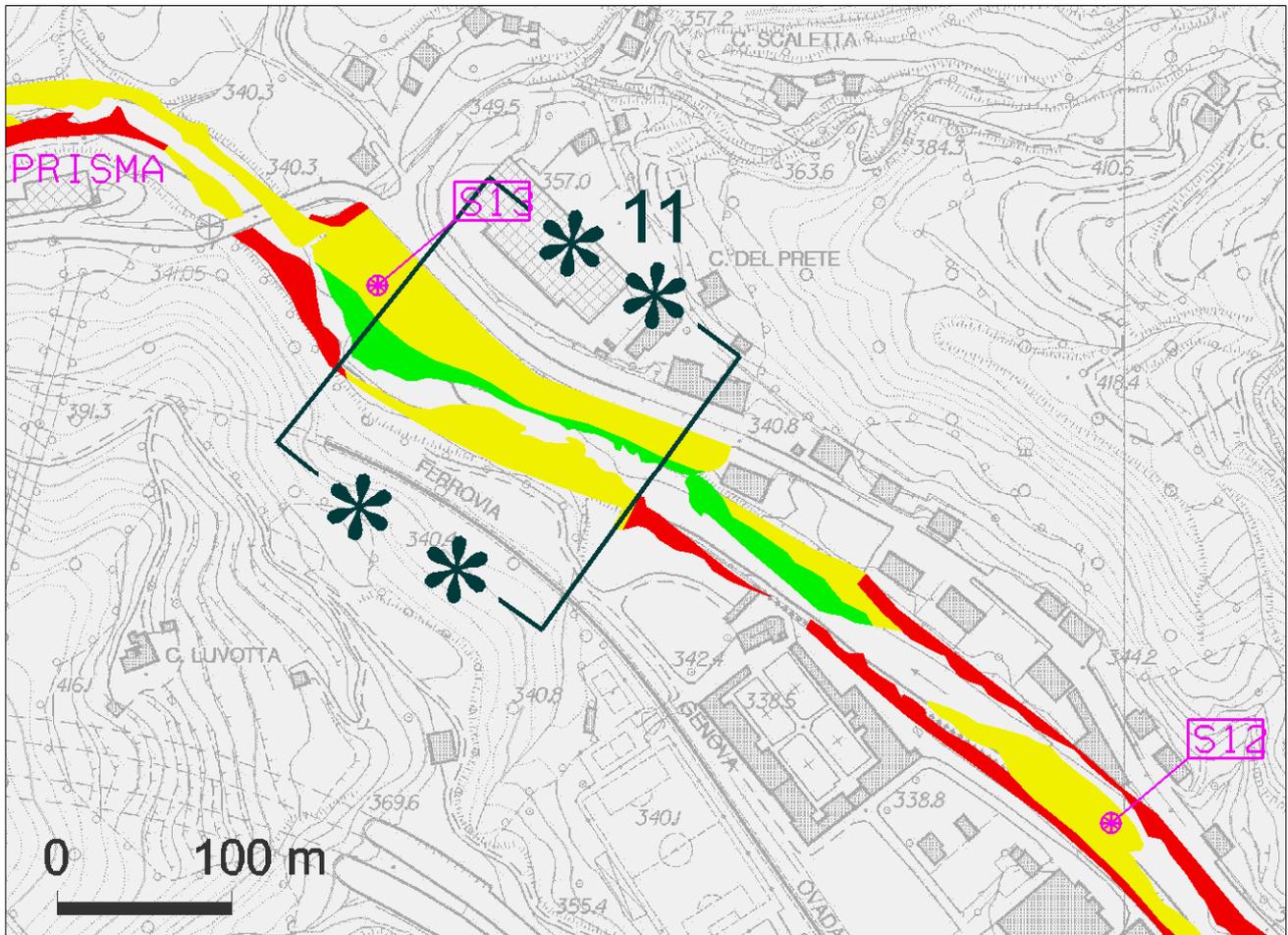
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalità delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzate:

- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove è stato effettuato un rilievo fitosociologico

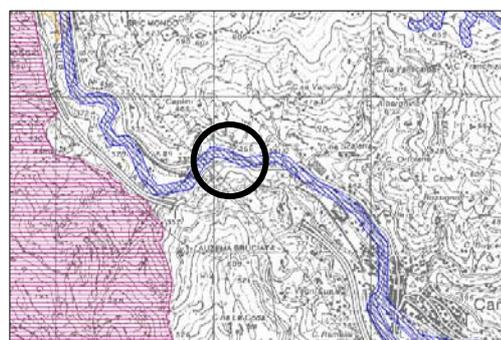
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 12	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : da sez. 80,5 a sez. 83,5 (da Capannoni Prisma a Viadotto Biscione) LUNGHEZZA: 0,5 km
Comune / Località:	CAMPOLIGURE / Case Pava	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea su sponda sx e dx; arbustiva su letto fluviale, sponda sx e dx; Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponda sx 0-20%; sponda dx >40%), arbustiva (letto 0-20%, sponda sx >40%; sponda dx 0-20%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponde sx e dx 20-40%); Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda sx); 6-10 m (sponda dx) Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda sx e dx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica in sponda dx, causata da erosione Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista di specie autoctone Specie dominanti: sponda dx con <i>Ulmus minor</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Populus nigra</i>, a sx <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Populus nigra</i></p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> <i>(I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</i></p> <p>viadotto piscione (sez.80) : II – buona (n.b. : stazione di rilevamento S17 esterna al tronco fluviale)</p> <hr/> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> <i>(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</i></p> <p>viadotto piscione (sez.80) : III mediocre (sponda sx); II –buono (sponda dx) (n.b. : stazione di rilevamento S17 esterna al tronco fluviale)</p>

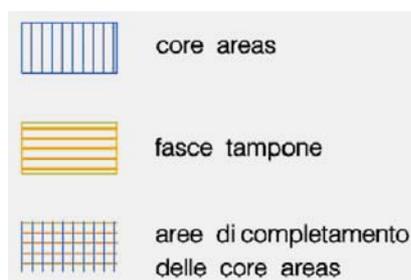
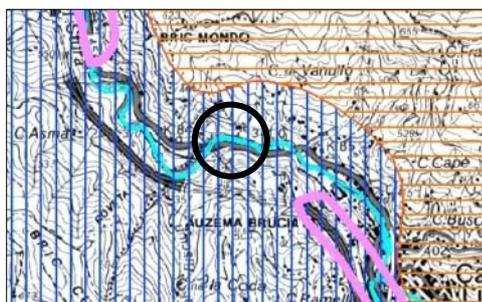
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
---	--

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento ed integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità; eliminazione degli esemplari pericolanti o debolmente radicati.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea.- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica
--	--

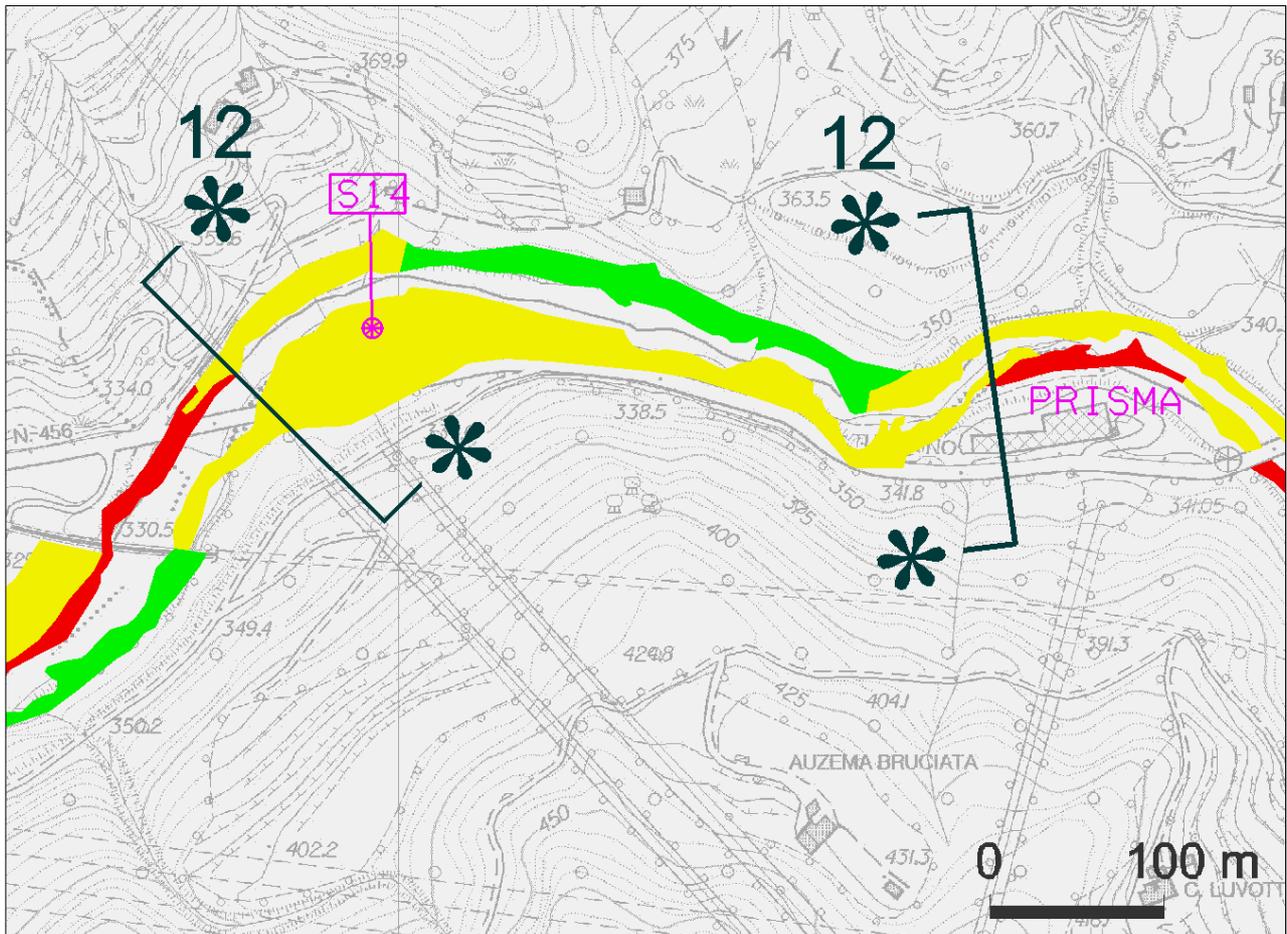
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi a rilevante valenza ecologica della R.E.L. (Rete ecologica ligure).</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	--

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalità delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

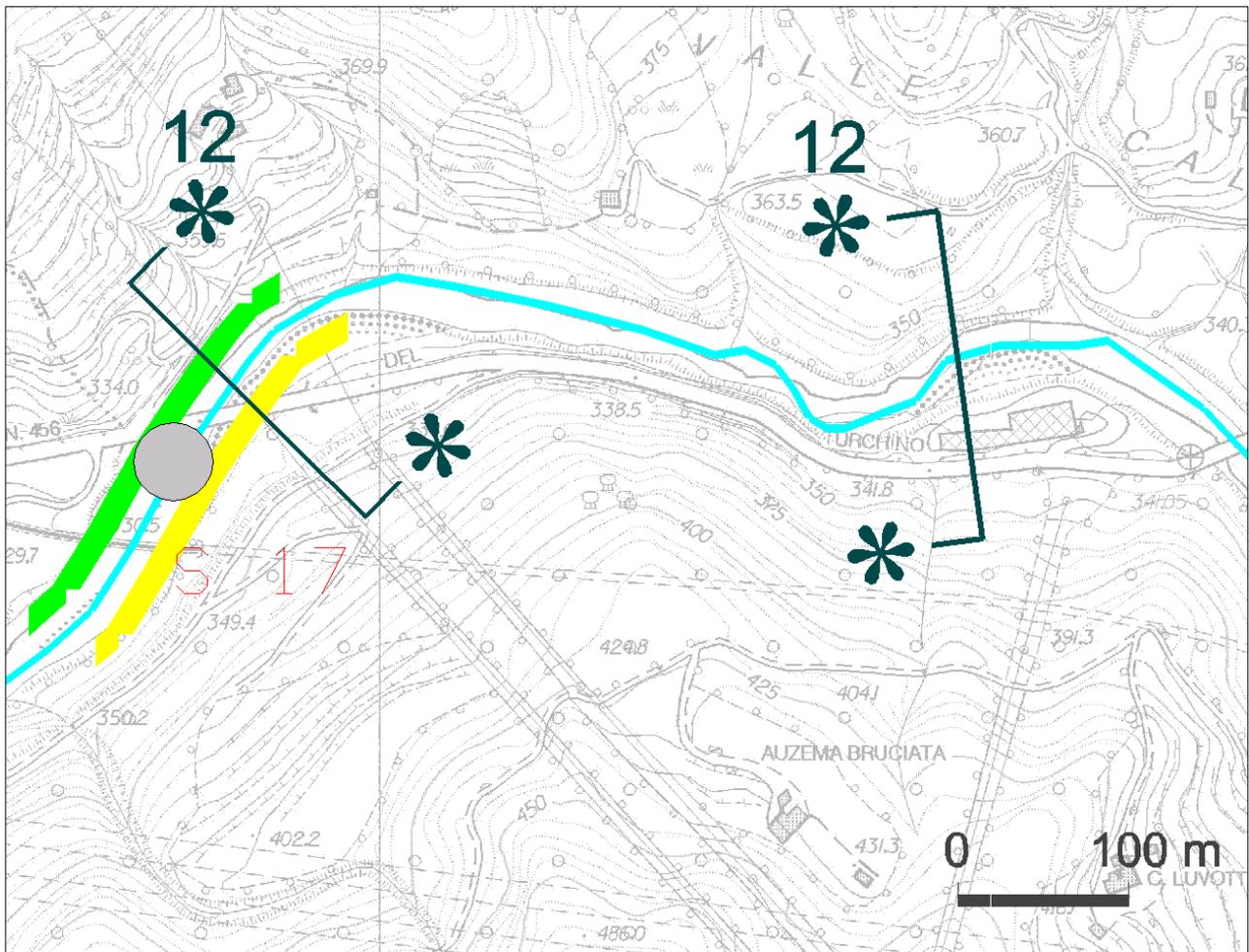
Sigle utilizzata:

- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.
Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove è stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalità	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione

S 1 Codice stazione

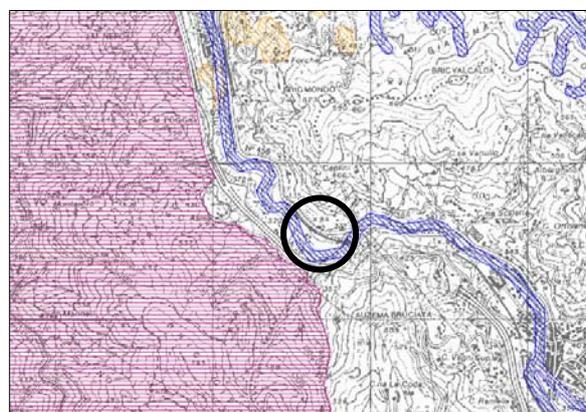
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 13	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da Rio Pezu a Rio Cugno LUNGHEZZA: km 0,3
Comune / Località:	ROSSIGLIONE	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea su sponda sx e dx; arbustiva su letto fluviale, sponda sx e dx;</p> <p>Densità della vegetazione: arborea (letto 0%, sponda sx 0-20%; sponda dx >40%), arbustiva (letto 0-20%, sponda sx >40%; sponda dx 0-20%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponde sx e dx 20-40%);</p> <p>Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda sx); 6-10 m (sponda dx)</p> <p>Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda sx e dx)</p> <p>Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica in sponda dx, causata da erosione</p> <p>Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista di specie autoctone</p> <p>Specie dominanti: sponda dx con <i>Ulmus minor</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Populus nigra</i>, a sx <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Populus nigra</i></p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> (I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</p> <p align="center">-</p> <hr/> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> (I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</p> <p align="center">-</p>

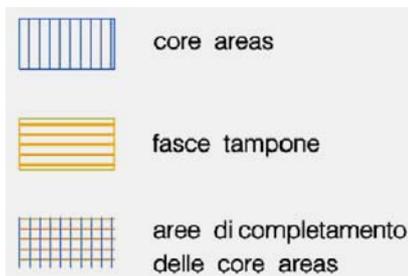
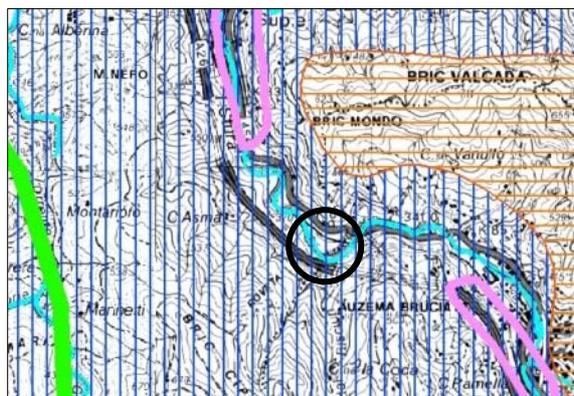
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
---	--

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento e integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità; eliminazione degli esemplari pericolanti o debolmente radicati.- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica.
--	---

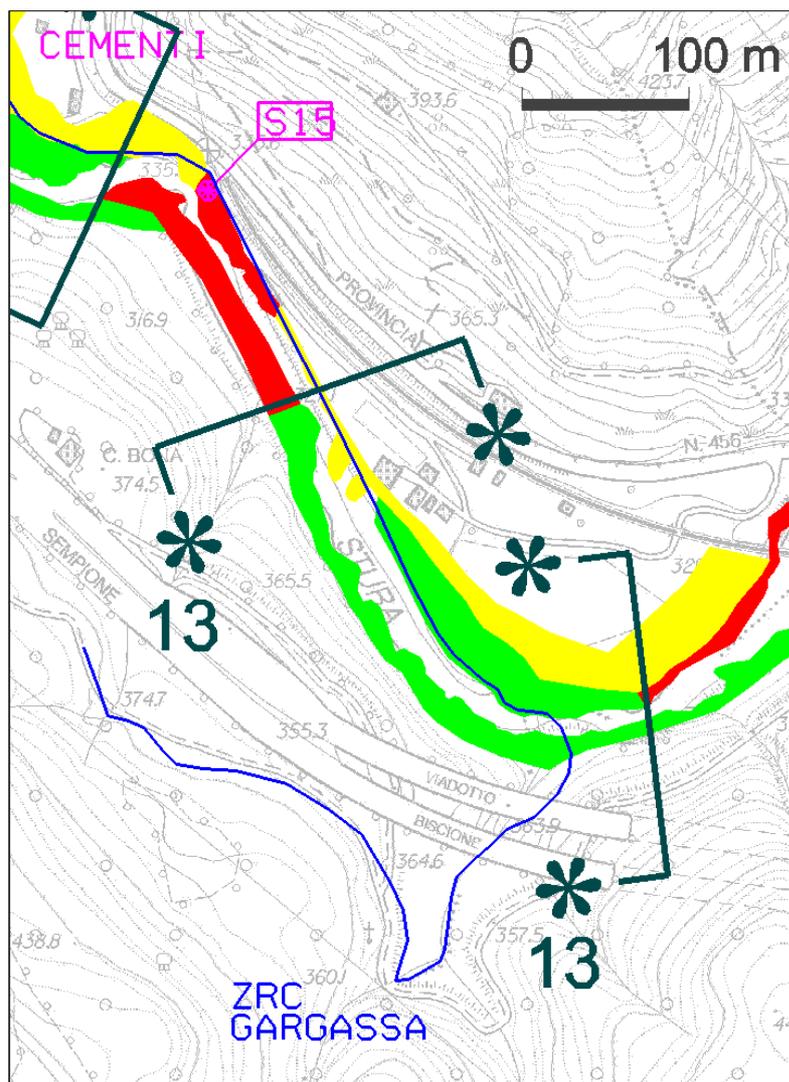
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalita' delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzata:

- A : rio Angassino
- B : torrente Berlino
- G : torrente Gargassa
- S : torrente Stura
- V : torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R : Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

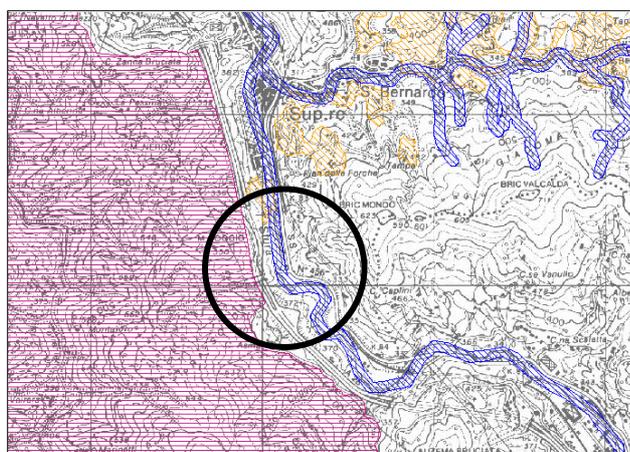
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 14	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. STURA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Dalla sez. 66 alla sez. 74,5 LUNGHEZZA: km 1,04
Comune / Località:	ROSSIGLIONE / Baccera, Goggio, C. Tavernin	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea e arbustiva su entrambe le sponde; Densità della vegetazione: arborea, arbustiva e arborea-arbustiva consociata (sponda sx 20-40%, sponda dx 0-20%); Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda sx); 11-20 m (sponda dx) Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda sx) ; >10 cm (sponda dx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : assente Composizione specifica della vegetazione : Formazione pura o con larga prevalenza di una sola specie Specifica (saliceto, ontaneto ...): Ontaneto a sx, Saliceto a prevalenza di <i>Salix alba</i> a dx</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> <i>(I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</i></p> <p align="center">-</p> <hr/> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> <i>(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</i></p> <p align="center">-</p>

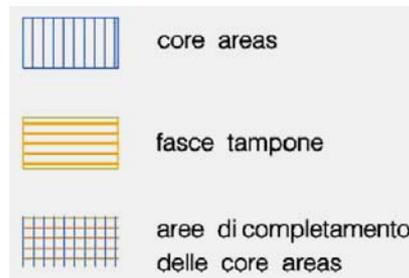
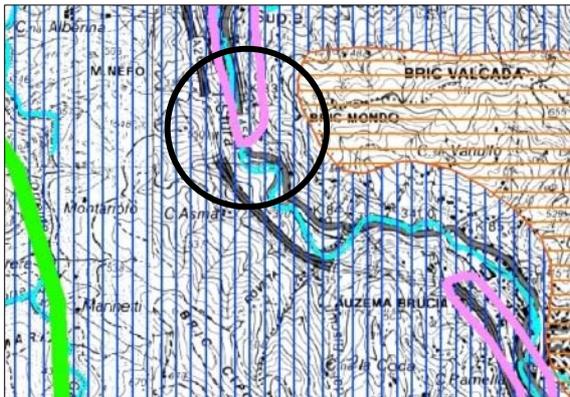
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

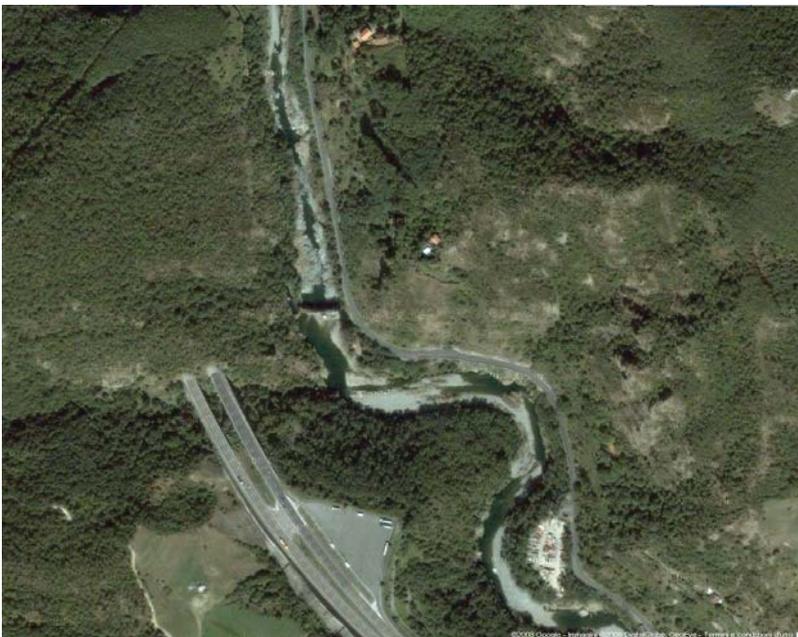
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area". Nel tratto più a nord del tronco è segnalata la presenza della barriera/discontinuità costituita dall'asse viario primario di fondovalle (SP456).



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
---	--

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento e integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica.
--	--

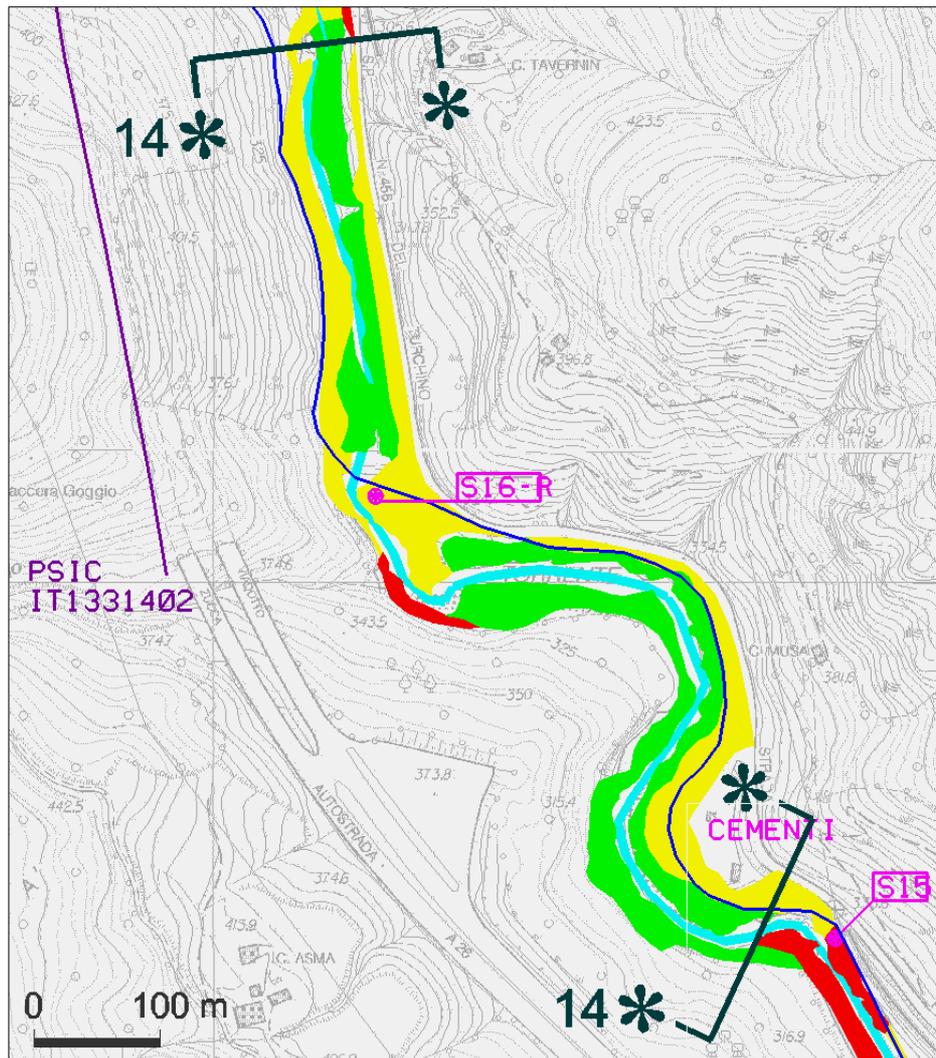
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalita' delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzate:

- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

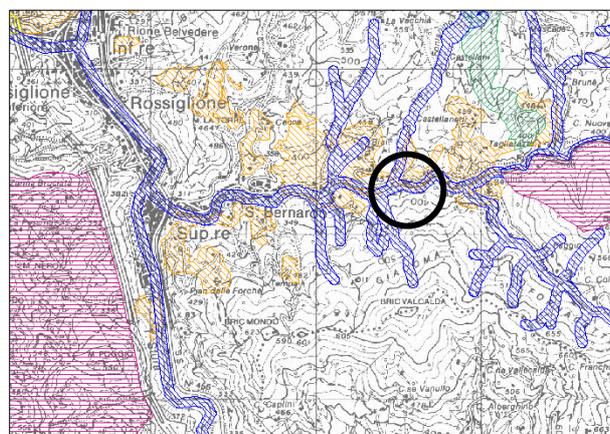
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 15	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. BERLINO	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Dalla sez. 2.15,5 alla sez. 2.18 LUNGHEZZA: 0,3 km
Comune / Località:	ROSSIGLIONE / Palazzo	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea su sponda dx; arbustiva su entrambe le sponde; Densità della vegetazione: arborea (sponda dx 0-20%), arbustiva (sponda sx >40%, sponda dx 20-40%), arborea-arbustiva consociata (sponda dx >40%); Altezza della vegetazione arborea : > 5m (sponda dx) Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda dx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : assente Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista con specie esotiche o comunque non originarie dell'ambiente fluviale Specie esotiche (robinia, <i>Amorpha fruticosa</i> ...): <i>Robinia pseudoacacia</i> con pochi <i>Sambucus nigra</i> e <i>Salix</i> sp.</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> <i>(I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</i></p> <p>I – elevata</p> <hr/> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> <i>(I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</i></p> <p>I – elevato (sponda sx), II – buono (sponda dx)</p>

Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un "corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici", nonché all'interno di una "tappa di attraversamento per specie di ambienti aperti".



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006: il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE Incremento dell'efficienza funzionale (IFF) Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
---	--

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento e integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica.
--	--

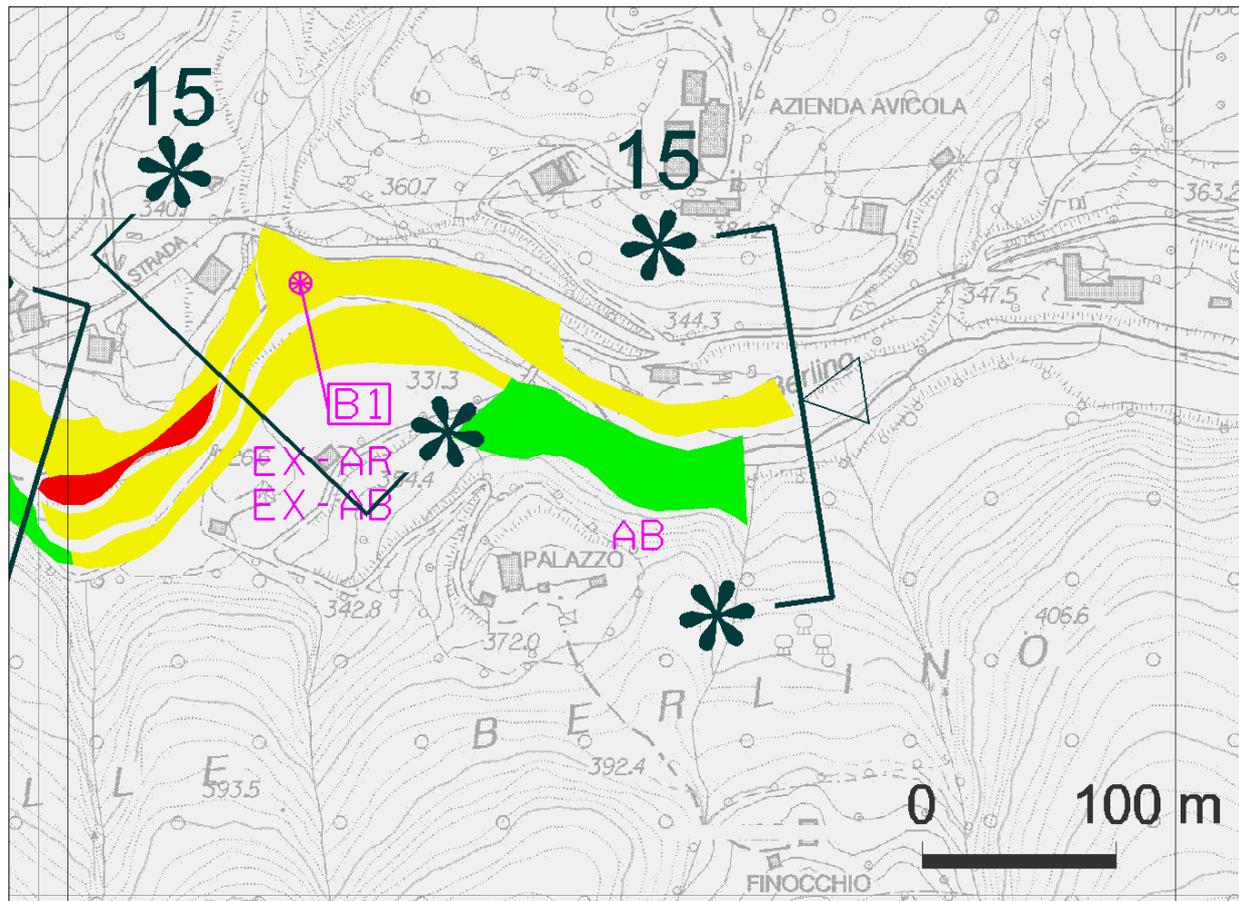
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione attiva del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi che strutturano la Rete ecologica.</p> <p>Sono comunque incompatibili quelle attività di fruizione pubblica che per la loro tipologia specifica o per il numero di utenti programmati possono generare, anche temporaneamente, situazioni di inquinamento acustico o di disturbo in particolare nei confronti dell'avifauna.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE
- stralcio tav. INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalità delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

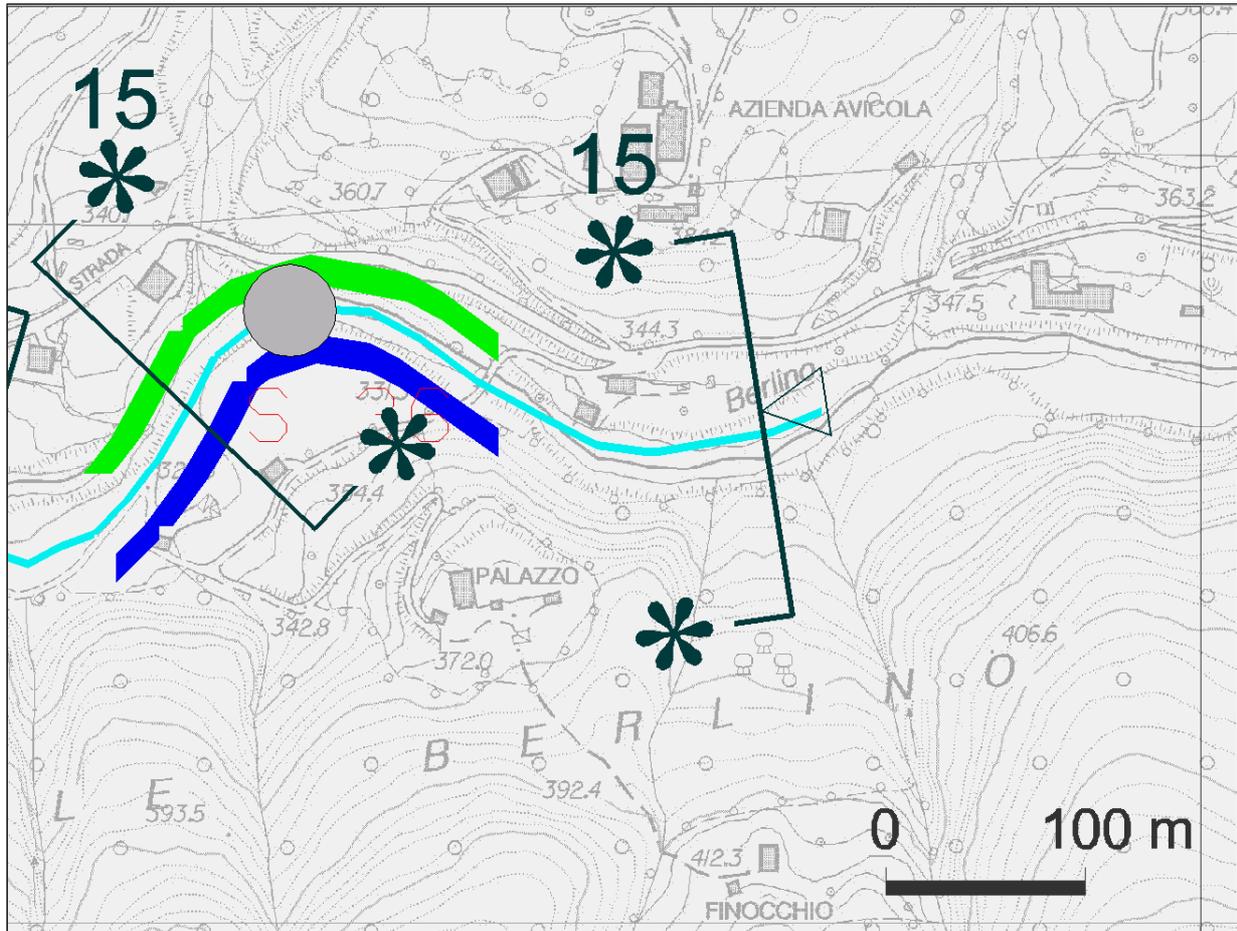
Sigle utilizzata:

- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.
Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove è stato effettuato un rilievo fitosociologico

INDICE DI FUNZIONALITA' FLUVIALE



Livello di funzionalità'	Valore di I.F.F.	Giudizio sintetico	Colore
I	261-300	elevato	
II	201-250	buono	
III	121-180	mediocre	
IV	61-100	scadente	
V	14-50	pessimo	
I-II	251-260	elevato-buono	
II-III	181-200	buono-mediocre	
III-IV	101-120	mediocre-scadente	
IV-V	51-60	scadente-pessimo	

Localizzazione stazione
 Codice stazione

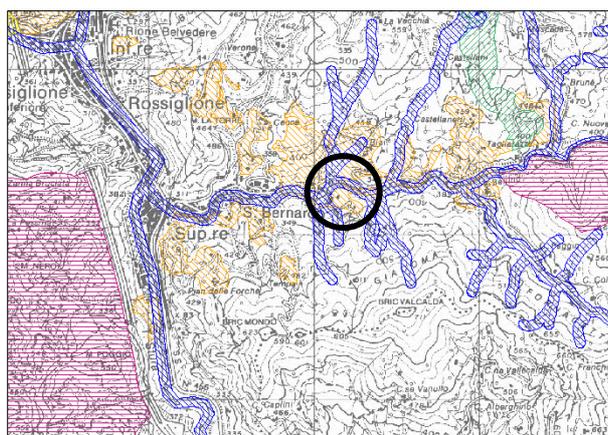
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 16	BACINO : STURA Corso d'acqua : R. BERLINO	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da sez. 2.13 a sez. 2.15 LUNGHEZZA: 0,3 km
	Comune / Località: ROSSIGLIONE / S. Bernardo - Bonardo	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	Presenza di vegetazione : arborea su sponda dx; arbustiva su entrambe le sponde; Densità della vegetazione: arborea (sponda dx 0-20%), arbustiva (sponda sx 0-20%, sponda dx 20-40%), arborea-arbustiva consociata (sponda dx 0-20%); Altezza della vegetazione arborea : 6-10 m (sponda dx) Diametro della vegetazione arborea : > 10 cm (sponda dx) Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : assente Composizione specifica della vegetazione : Formazione mista di specie autoctone Specie dominanti: <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Sorbus aucuparia</i>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<i>Classe di naturalità fluviale:</i> (I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima) -
	<i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> (I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo) -

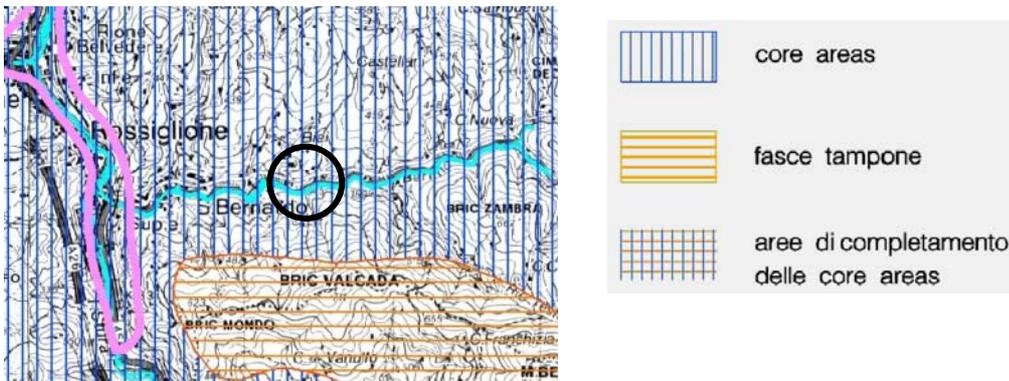
Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di un "corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici", nonché all'interno di una "tappa di attraversamento per specie di ambienti aperti".



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- ▭ Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area".



Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale</p>	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE</p> <p>Incremento dell'efficienza funzionale (IFF)</p> <p>Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE</p> <p>valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio</p> <p>valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
---	---

INDIRIZZI

Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Vegetazione ripariale :</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenimento e integrazione della vegetazione d'alto fusto localizzata nelle zone di espansione naturale dell'ambito fluviale e costituita da essenze autoctone, connotate da radicazione in grado di resistere alle piene, quali salici ed ontani, in grado di favorire la biodiversità- Mantenimento ed integrazione della vegetazione arbustiva ed erbacea- Programmazione di interventi di manutenzione "leggeri" ma frequenti, alternando le fasi degli eventuali operazioni di taglio della vegetazione sulle due sponde fluviali di rivi e torrenti, al fine di evitare alterazioni sensibili e improvvise della copertura vegetazionale e, quindi, delle condizioni bioclimatiche <p>Morfologia alveo e sponde :</p> <ul style="list-style-type: none">- Incremento dell'eterogeneità morfologica dell'alveo, specie nei tratti pianeggianti o canalizzati, attraverso la costituzione di rugosità, sequenze buche-raschi, l'introduzione di massi in alveo, al fine di creare habitat idonei ad ospitare varie forme di vita acquatiche- Sostituzione delle opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica, previa verifica di compatibilità con le esigenze di difesa idraulica.
--	--

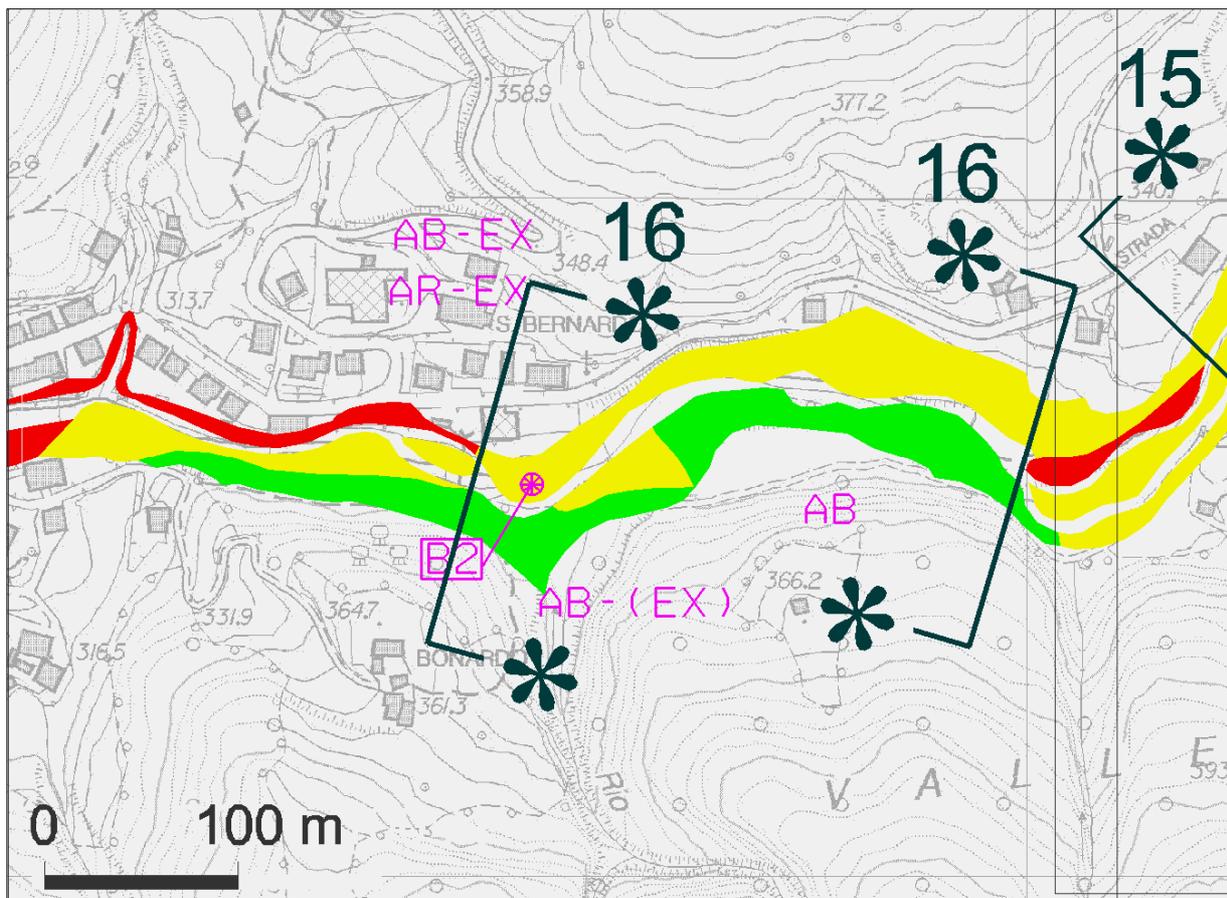
**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli elementi a rilevante valenza ecologica della R.E.L. (Rete ecologica ligure).</p> <p>Sono comunque incompatibili quelle attività di fruizione attiva che per la loro tipologia specifica o per il numero di utenti programmati possono generare, anche temporaneamente, situazioni di inquinamento acustico o di disturbo in particolare nei confronti dell'avifauna.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, e scomputate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. 25/1995. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	--

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalità delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzata:

- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PRIORITARI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

SCHEDA n. : 17	BACINO : STURA Corso d'acqua : T. GARGASSA	DELIMITAZIONE DEL TRONCO FLUVIALE : Da Prati della Chiesa a Case Argentina LUNGHEZZA: km 1,1
Comune / Località:	ROSSIGLIONE / Prati della Chiesa	

ASSETTO ECOLOGICO ATTUALE

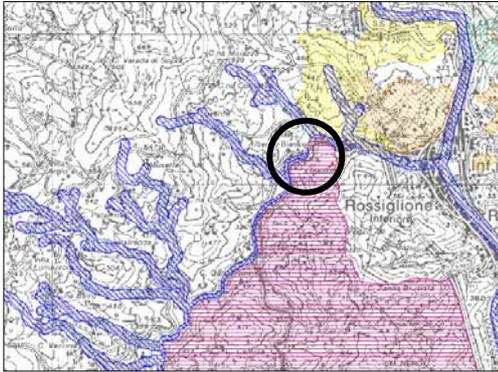
VEGETAZIONE DI SPONDA E IN ALVEO	<p>Presenza di vegetazione : arborea su sponda sx e dx; arbustiva su letto, sponda sx e dx;</p> <p>Densità della vegetazione: arborea (0-20% su sponde sx e dx), arbustiva (letto e sponda sx 0-20%, sponda dx >40%), arborea-arbustiva consociata (letto 0%, sponde sx >40; sponda dx 0-20%);</p> <p>Altezza della vegetazione arborea : 6-10 m (sponda sx); >5 m (sponda dx)</p> <p>Diametro della vegetazione arborea : < 10 cm (sponda sx e dx)</p> <p>Presenza di vegetazione arborea in stato di precaria stabilità e cause : sporadica in sponda sx causata da erosione</p> <p>Composizione specifica della vegetazione : Formazione pura o con larga prevalenza di una sola specie Specifica (saliceto, ontaneto ...): Ontaneto con <i>Robinia pseudoacacia</i> su sponda sx e saliceto con <i>R. pseudoacacia</i> su sponda dx</p>
QUALITÀ DELL'AMBIENTE FLUVIALE	<p><i>Classe di naturalità fluviale:</i> (I – elevata, II – buona, III – mediocre, IV scadente, V – pessima)</p> <p align="center">-</p> <p><i>IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> (I – elevato, II – buono, III – mediocre, IV scadente, V – pessimo)</p> <p align="center">-</p>

Rete Natura 2000 : **Sito di interesse comunitario (SIC) Beigua - Monte Dente - Gargassa - Pavaglione (IT1331402).**

Habitat di maggiore interesse : Le praterie di quota, localmente ricche di orchidee, rappresentano per estensione e caratteristiche, in parte dipendenti dal substrato ofiolitico, l'habitat di maggior interesse fra quelli considerati "prioritari" per la direttiva 43/92. Anche le cinture riparie e i rari lembi di boschi paludosi ad ontano, rientrano in questa categoria d'interesse. Di eccezionale valore scientifico sono le zone umide con numerosi e diversi aspetti igrofilici (frammenti di torbiera, molinieti, aspetti a giunco nero, a calta, a *Carex davalliana*, a *Rhynchospora alba*, ecc.), alcuni dei quali rappresentano gli estremi avamposti del dominio europeo a contatto con quello mediterraneo. Di notevole valore sono: le formazioni rupestri e quelle legate a pietraie o "sfatticci" su zone serpentinitiche erose; i boschi di faggio che talora scendono a bassa quota e si arricchiscono di ragguardevoli alberi di tasso ed agrifoglio; i castagneti con annosi alberi, residui di antiche colture; i calluneti che colorano il paesaggio autunnale, le praterie a nardo e quelle a sesleria, i prati falciati di bassa quota.

**N3 - REPERTORIO DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI PRIORITARI PER
LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI NEGLI AMBITI FLUVIALI**

Rete ecologica Natura 2000 (Regione Liguria, 2008): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area" (sponda sx) oltre che all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.



- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- ▨ Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

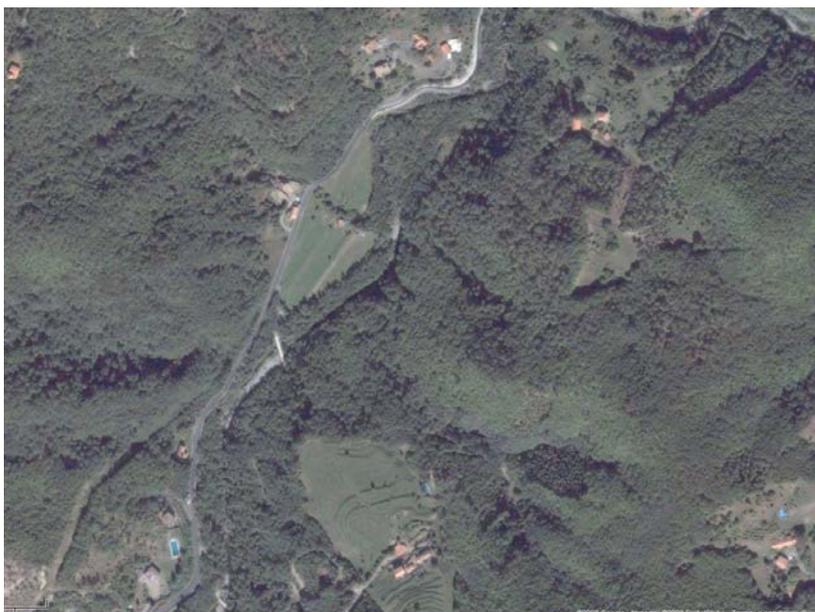
Sistema del verde – Progetto di Rete ecologica regionale - R.E.L. - (Regione Liguria, 2006): il tronco fluviale ricade integralmente all'interno di una "core area", connotata negativamente dalla presenza di una infrastruttura lineare (SP 41), in quanto elemento di barriera/discontinuità della rete.



- ▨ core areas
- ▨ fasce tampone
- ▨ aree di completamento delle core areas

Stralcio Tavola 6.4 – Sistema del verde – Rete ecologica regionale – Progetto. (Regione Liguria, Giugno 2005)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Obiettivi in rapporto alle funzioni ecologiche, paesaggistiche, alla fruizione territoriale	<p>FUNZIONI ECOLOGICHE</p> <p>Incremento dell'efficienza funzionale (IFF)</p> <p>Riqualificazione complessiva della vegetazione riparia</p> <p>FUNZIONI PAESAGGISTICHE / FRUIZIONE</p> <p>valorizzare il corso d'acqua come elemento del paesaggio</p> <p>valorizzare la fruizione del corso d'acqua e degli ambiti fluviali</p>
--	--

INDIRIZZI

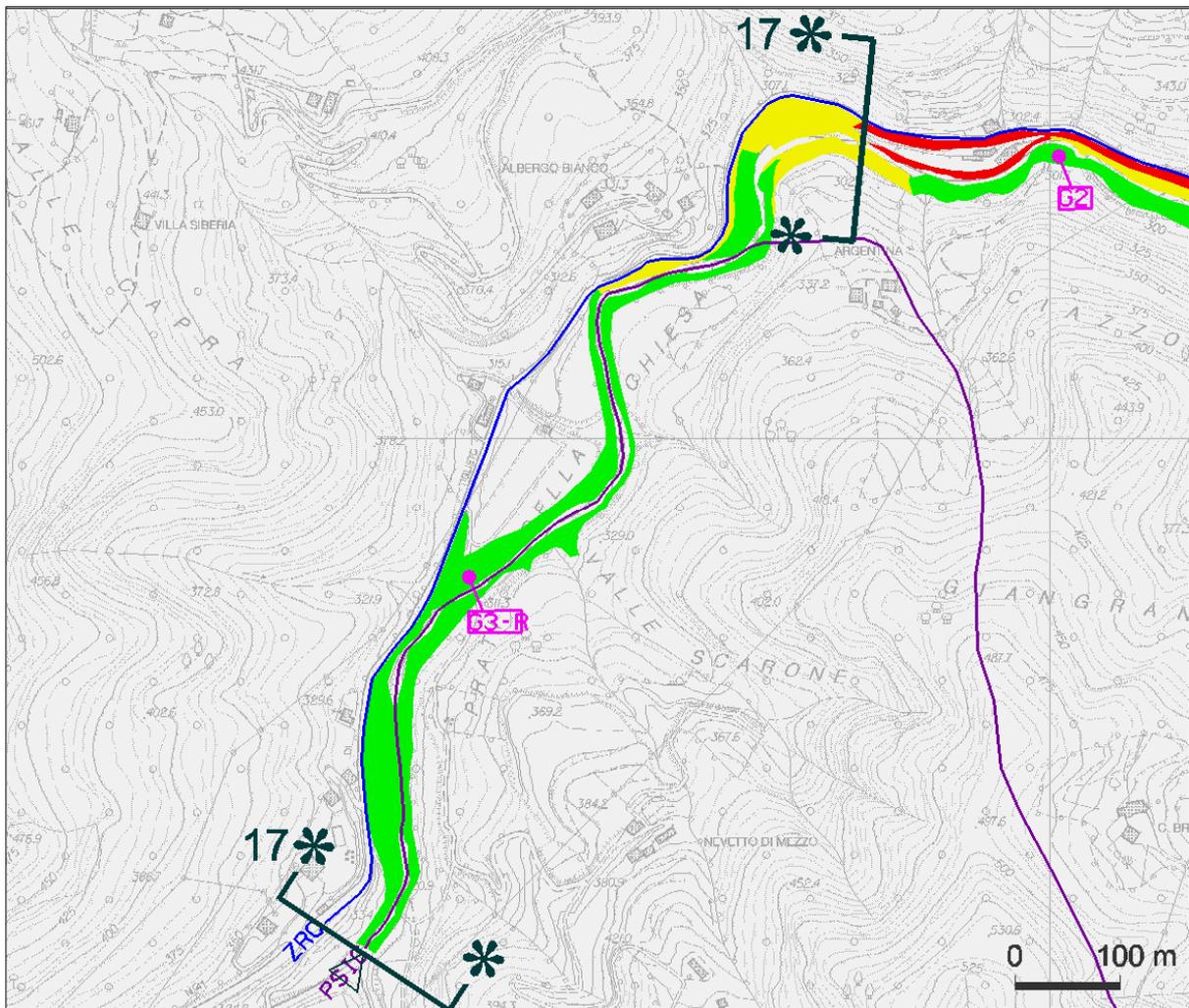
Indirizzi per gli interventi relativi all'assetto ecologico :	<p>Avviare programmi di azioni periodiche di manutenzione ordinaria;</p> <p>Realizzare interventi volti alla diversificazione della morfologia dell'alveo e ad incrementare la naturalità delle sponde;</p> <p>Sostituire le opere tradizionali con opere di ingegneria naturalistica;</p> <p>Individuare i tratti in cui è necessario eliminare la vegetazione instabile per ridurre i rischi idraulici ed i tratti in cui è opportuno inserire o eliminare vegetazione arborea o arbustiva per rallentare/incrementare la velocità di scorrimento.</p>
--	--

Indirizzi per la pianificazione urbanistica:	<p>Negli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o in rete ecologica deve essere dimostrata la compatibilità con gli habitat di forte valenza ecologica e con le specie protette ivi presenti. Gli interventi devono rispettare le Misure di salvaguardia per Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CE di cui alla recente D.G.R. n. 1507/2009 (Allegato A).</p> <p>Il Piano urbanistico può individuare aree destinate a dotazioni per servizi di urbanizzazione secondaria, per la categoria di cui all'art. 3, comma 2, lett. c), del D.M. 2.4.1968, n. 1444, corrispondenti agli ambiti fluviali nei quali sia possibile la fruizione pubblica del territorio, indicando le attività compatibili, la tipologia ed i materiali delle attrezzature eventualmente necessarie a tali fini, le percorrenze esistenti, da adeguare o da potenziare, dimostrando la loro compatibilità con l'obiettivo di tutela degli habitat prioritari o comunque aventi forte valenza ecologica.</p> <p>Sono comunque incompatibili quelle attività di fruizione attiva che per il numero di utenti o per la loro tipologia specifica possono generare, anche temporaneamente, situazioni di inquinamento acustico o di disturbo in particolare nei confronti dell'avifauna.</p> <p>La disciplina urbanistica e la disciplina paesistica puntuale degli ambiti fluviali destinati alla fruizione attiva del territorio definiranno gli spazi e le attrezzature ammissibili, le caratteristiche e le modalità costruttive, i materiali da adottarsi, che dovranno integrarsi con il contesto naturalistico, e la programmazione della manutenzione periodica delle eventuali attrezzature di servizio e delle percorrenze.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di convenzione, a scomputo degli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art. 9 della L.R. 25/95. Nella convenzione devono essere indicati i termini per la realizzazione e per la manutenzione e le garanzie fidejussorie.</p>
---	---

ALLEGATI :

- stralcio tav. CARTA DELLA CONDIZIONE DI NATURALITA' DELLE SPONDE

CONDIZIONE DI NATURALITÀ DELLE SPONDE



Naturalita' delle sponde



Fascia rossa: Artificializzazione forte o molto forte
Fascia gialla: Artificializzazione media
Fascia verde: Artificializzazione debole

Rilevamenti vegetazionali

Indicazione delle stazioni

Sigle utilizzata:

- A: rio Angassino
- B: torrente Berlino
- G: torrente Gargassa
- S: torrente Stura
- V: torrente Vezzulla

I numeri progressivi si riferiscono al numero del rilevamento.

Es: G2 rilevamento n.2 lungo il torrente Gargassa

R: Stazione dove e' stato effettuato un rilievo fitosociologico